

LEGGI DA VEDI DA UN MINUTO

E' UN EVENTO
NATALIZIO
FACCIAMOLO
ROSSO

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

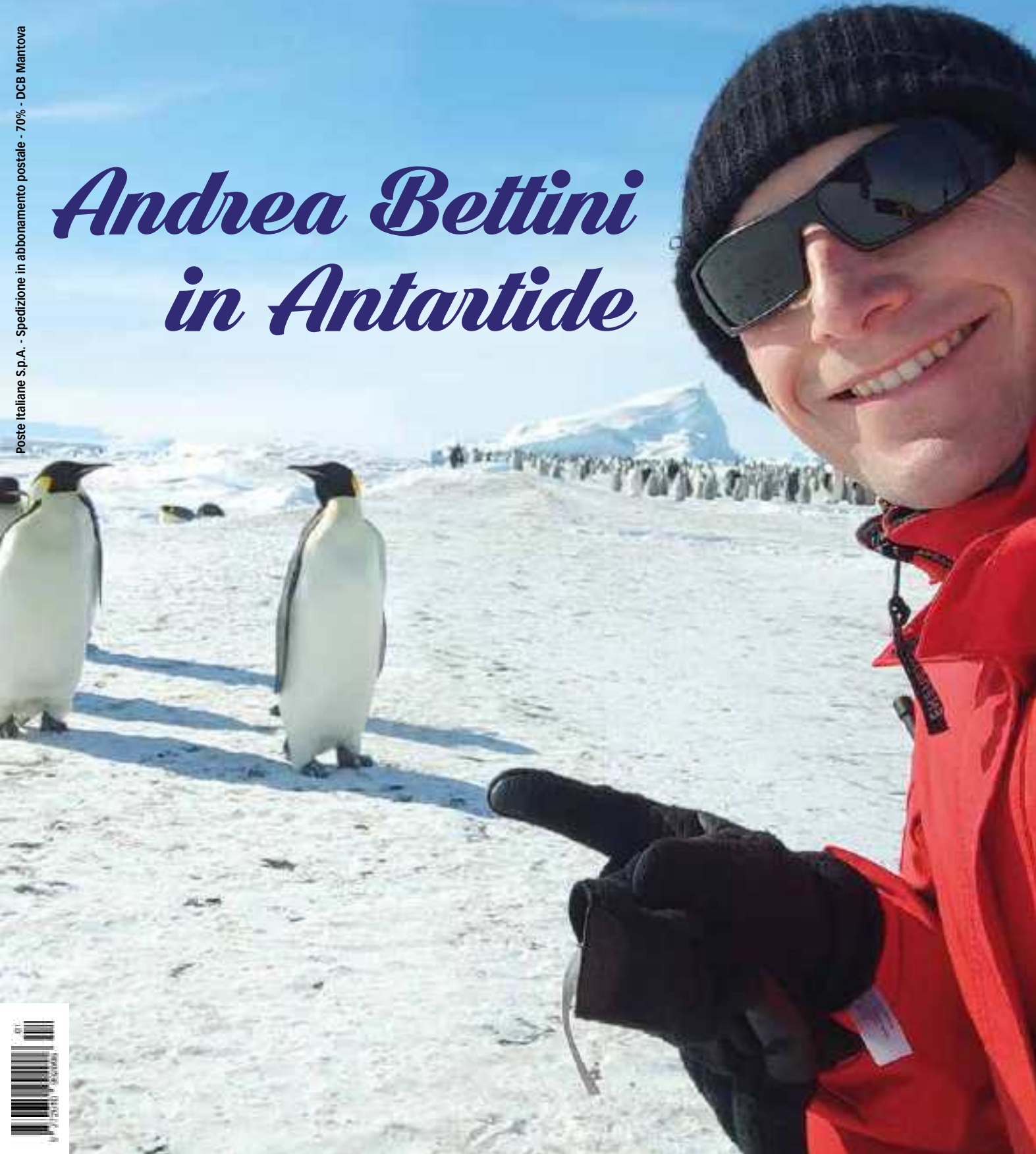
www.enricabergonzini.it

ANNO 43 · N. 437 · GENNAIO 2023 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

Andrea Bettini in Antartide

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



"VERSO IL NULLA"
LUNGOLAGO MANTOVA, LAGO SUPERIORE

Scatto di Nicola Pallanza

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G. Lombardia

Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Barbi Eleonora · Barbieri Attilio
Basaglia Gabriele · Benatti Elio
Bertolasi Valerio · Bresciani Enrico
Buganza Ugo · Facchini Adriano
Freddi Fabio · Fune Daniela
Giri Livia · Guidorzi Gabriella
Malavasi Roberto · Malavasi Viviana
Mantovani Siro · Marchioni Alfonso
Orsatti Franco · Pinotti Paolo · Rizzi Franco
Rognini Ilaria · Rubes don Gabriele
Santini Sonia · Sivieri Ferruccio
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Trentini Paolo · Zibordi Anna Elena

Fotografie

Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenaspac.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.

È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

43 anni di Storia... e storie

COME DA CONSUETUDINE ANCHE PER QUESTO NUMERO DI GENNAIO L'EDITORIALE SARÀ UNA SORTA DI CONSUNTIVO, MA NON DI UN SOLO ANNO TRASCORSO, PIUTTOSTO DI UNA BELLA FETTA DI VITA: SERMIDIANA ENTRA NEL SUO 43ESIMO ANNO DI PUBBLICAZIONI E SI PUÒ BEN DIRE CHE ABBAIA UNA SUA STORIA.

Nato come bollettino della Polisportiva, all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, nel corso dei decenni ha cambiato formato fino a diventare il magazine che è oggi; è sempre stata anche una casa editrice, con oltre venti pubblicazioni al suo attivo; ha saputo aggiornarsi stando al passo con i tempi conquistandosi uno spazio sul web con il suo sito e sui social; ha organizzato eventi importanti e altri ce ne sono in cantiere, ed è diventata associazione, adeguandosi alle richieste della riforma del Terzo Settore.

Sermidiana narra la sua Storia, ma anche la Storia di un'Italia che si basa sul volontariato e l'energia di un Terzo Settore che offre servizi anche culturali di valore, attraverso l'impegno e l'entusiasmo di tante persone: la redazione del magazine ormai conta un bel numero di collaboratori, che non ci stancheremo mai di dirlo, ci hanno permesso di raccontare quell'evento epocale che è stata l'emergenza sanitaria durante la pandemia, ricordandoci di quanto, nell'era globalizzata, tutti siamo interconnessi, e non solo per fare acquisti o chattare.

È emblema della Storia nazionale anche per la difficoltà che incontra la carta stampata, fare informazione seriamente ormai è diventata opera da titani: tutto è affidato ai social e alla rete, trascurando che là tutto è effimero, un presente continuo, senza né passato né futuro, che viene travolto da una valanga continua di interventi, commenti, sproloqui. Si è perso il senso della bellezza di un prodotto ben confezionato, studiato in ogni sua parola, con la cura dell'artigiano che considera ogni opera un piccolo gioiello.

Sermidiana ha raccontato la Storia del nostro territorio: pensiamo ad esempio al libro "Le cronache di Fernando Villani, che fa emergere, dagli articoli del mai dimenticato corrispondente, la voglia di ricostruirsi dopo la Seconda Guerra Mondiale; o al più recente "Antiche cronache sermidesi" del nostro Stefano Carpani, che con un certosino lavoro da archivistica ha ricostruito una bella fetta della storia della nostra città, dal Duecento fino ai giorni nostri; in questa sede occorre ricordare "L'incendio di Sermide" con disegni originali del maestro Severino Baraldi, che racconta di come Sermide si conquistò, con il Regio Decreto n. 194 del 23 maggio 1899, il titolo di città medaglia d'oro del Risorgimento, in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza nelle gloriose giornate del luglio 1848.

Il prossimo anno ricorrono i 175 anni da quei gloriosi giorni, proprio per celebrare questo evento nel nostro territorio è stato istituito un Museo del Risorgimento (MusRi), è stata creata una mappa tematica e nel 2023 vedrà la luce una pubblicazione di Sermidiana Edizioni a firma del nostro collaboratore Siro Mantovani proprio sul Risorgimento sermidese.

Accanto alla Storia ufficiale, di cui Sermidiana si fa portavoce e strumento di memoria, le pagine del magazine consegnano al futuro anche le storie di molti di noi, che hanno avuto e hanno qualcosa da raccontare: le nostre associazioni e i loro eventi, i nostri artisti, i nostri appassionati di argomenti che vogliono condividere...

Orazio, poeta latino, ebbe a scrivere "non omnis moriar", che letteralmente esprime la fiducia nelle sue opere che gli permetteranno di sopravvivere a se stesso; anche noi di Sermidiana abbiamo cercato e cerchiamo di fare lo stesso, consegnare al futuro dopo di noi testimonianza di ciò che questo territorio è stato ed è.



sommario

PRIMO PIANO

- 7 | DALLA SVOLTA
- 8 | IL PERSONAGGIO
ANDREA BETTINI

ASSOCIAZIONI

- 10 | AVIS SERMIDE
- 11 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO
- 12 | CENTRO AUSER
- 13 | CONFRATERNITA DEI CAPPUCCINI
- 13 | CONFRATERNITA DAL TURTÈL
- 14 | UNIVERSITÀ APERTA
- 15 | AIDO SERMIDE

SPORT

- 16 | CICLISMO
- 17 | CALCIO
- 18 | ANTARES
- 19 | CALCIO 1 CAT.
- 20 | KARATE/TENNIS
- 21 | BASKET

COMUNI

- 22 | CASTELMASSA
- 24 | BORGOCARBONARA
- 25 | FELONICA
- 26 | CASTELNOVO BARIANO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 27 | SCUOLA:
LA VOCE DEGLI STUDENTI
- 32 | LICEO GALILEO GALILEI
- 34 | LEGGILI ANCHE TU
- 35 | STORIE DI EMIGRAZIONE
- 36 | RACCONTI
- 37 | DAL WEB
- 38 | GLI SCARPONAUTI
- 39 | COCQUINARIA
- 40 | FOTOGRAFIA
- 42 | AGRICOLTURA
- 44 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 45 | IN AUTO
- 46 | STORIA
- 48 | COME ERAVAMO
- 50 | AMARCORD
- 52 | QUEI AD LA MOJA
- 54 | SCRITTO DA VOI

CALENDARIO 2023



❖ Il calendario 2023 ideato e curato dalla Farmacia S.S. Pietro e Paolo con il Centro S. Michele di Sermide e Felonica e la Farmacia G. Fornasa di Borgocarbonara, quest'anno ha come titolo: "Tempo libero e intrattenimenti nel '900 -La dolce Vita-"

È una raccolta di luoghi, associazioni, bar, chioschi, locande, ristoranti, teatri, dove sermidesi e abitanti dei paesi limitrofi hanno condiviso per quasi un secolo, con parenti o amici, parole e tempo libero. Anche in questa edizione, come tradizione adottata dagli stessi autori per i calendari realizzati in questi ultimi anni, le fotografie sono state restaurate e colorizzate per attualizzarne il contesto.



LA DITTA M.V.M. IN ESPANSIONE

❖ Grande fermento costruttivo a Castelnuovo Bariano, in via Colombano, presso la ditta M V M, che opera nel settore della carpenteria metallica pesante.

Iniziati durante lo scorso mese di agosto, sono appena terminati i lavori delle opere primarie di nuova costruzione, ampliamento e copertura di un nuovo capannone, estendentesi su un'area di circa 10 mila metri quadrati, adiacente al primo complesso industriale costruito poco più di un anno fa.

Il committente è Marcello Marchesini della ditta M V M con sede in San Prospero (Modena). L'impresa appaltatrice è la ditta veronese Scaligera Prefabbricati srl di Isola della Scala, mentre la subappaltatrice è un'altra ditta veronese, la Francesco Bedoni di Oppeano, che si è occupata dei lavori preparatori di sbancamento e movimento terra. Il coordinatore in fase di progettazione è l'architetto Franco Rebecchi di Carpi (Modena) e il coordinamento in fase di esecuzione in cantiere è il geometra Alberto Sternieri di Mantova. Il costo complessivo dell'intera opera è di 4,5 milioni di euro e la fine dei lavori è preventivata per il mese di novembre del prossimo anno. La fotografia coglie le imponenti gru a sbalzo impegnate nella delicata operazione di posa dei primi longheroni trasversali in cemento armato che sostengono il tetto di copertura del nuovo capannone, completamente finito poco dopo la metà dello scorso mese di dicembre.

Marco Vallicelli

STRADE PERICOLOSE

❖ Permangono piuttosto preoccupanti le condizioni nelle quali versa da molti mesi via Nino Bixio a Moglia.

La foto in basso mostra una panoramica del punto dove si è manifestata la prima criticità, distante un centinaio di passi dal campo sportivo "Lido Fantini", durante lo scorso mese di agosto. Un tratto lungo una decina di metri della scarpata del piccolo canale di irrigazione che vi corre adiacente è franata verso il fondo, indebolita da molto tempo e lesionata in profondità dal plurennale lavoro di nutrie ed altri animali selvatici che vi hanno costruito le proprie tane. La situazione qui è ulteriormente peggiorata in quanto, a causa

di asfalto, ormai da decenni gravemente deteriorato e mai sostituito, è completamente scomparso; il transito agli autoveicoli è comunque ancora consentito in ambedue i sensi di marcia. E proprio questo fatto ha verosimilmente generato l'altra condizione di potenziale pericolo per la circolazione: nello scansare l'interruzione gli automezzi passano di continuo sul ciglio stradale prospiciente il profondo fossato che si trova di lato. Pur essendo una strada periferica, dal traffico di modesta intensità e quasi esclusivamente di autovetture e veicoli di peso complessivo modesto, il continuo andirivieni ha già provocato un ce-



delle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi, anche una porzione di scarpata del ciglio stradale prospiciente l'incrocio con via E. Fermi è smottata verso il fondo del canale. Entrambe i segmenti stradali sono stati regolarmente transennati con tanto di segnalazioni lampeggianti rosse in funzione durante le ore notturne ma, anche ad occhio nudo, è percepibile l'ulteriore cedimento verso il basso del ciglio stradale.

La foto in alto ritrae un altro punto critico, di più recente comparsa. Nei pressi di corte Brola, al centro della carreggiata e per una lunghezza di alcuni metri, è stato transennato il punto in cui il manto



dimento strutturale del fondo della carreggiata. Anche le avverse condizioni meteorologiche della scorsa settimana hanno contribuito a determinare lo smottamento del terreno e probabilmente durante il prossimo scorrere della stagione invernale la situazione peggiorerà.

Marco Vallicelli



❖ Sabato 26 novembre si è inaugurata la nuova sede della Cisl a Sermide. Questa decisione nasce dalla volontà, non solo per rafforzare la presenza della Cisl e dei suoi servizi, quali Caf e Patronato, ma anche per affermare, concretamente, i valori dell'ascolto dei bisogni delle persone e dell'accoglienza.

Grazie alla disponibilità dei collaboratori della FNP, la sede di Sermide, come tutte le sedi Cisl, è un luogo aperto per accogliere le persone e dare ascolto ai loro problemi e per indicare, attraverso i servizi e le categorie, le soluzioni. Inoltre, la sede vuole essere un luogo di aggregazione e di socialità a quelle persone vogliono trovare un ambiente confortante. Attraverso l'Associazione della Cisl qual è l'Anolf, la sede di Sermide

si occupa degli immigrati e dei loro problemi; anche per questo a Sermide si realizza un'ambiente aperto all'integrazione e alla costruzione di una società aperta ed inclusiva. All'inaugurazione hanno partecipato il Vice Parroco Don Filippo, che ha benedetto la sede, e il Sindaco di Sermide Mirco Bortesi, oltre al Segretario Generale della Cisl Asse del Po Dino Perboni, del Segretario della Fnp-Cisl Asse del Po Cesira Chittolini, del Segretario della Fai-Cisl Asse del Po Ciro Di Lena, del Segretario della Fim-Cisl Asse del Po Stefano Bridi, di Marco Dalzoppo della Cisl Asse del Po, dei collaboratori Lorenzo Bregola, Carlo Roncada, Fiorenzo Lucchi e dell'operatrice del Caf Valentina Segala.

La Segreteria Cisl
Asse del Po



GIOVANI OGGI

di Daniela Fune

GIOVANI E ANZIANI DUE MONDI LONTANI?

La risposta immediata e scontata parrebbe un sonoro sì, in realtà ci possono essere punti di contatto molto interessanti anche per il futuro. I vecchi sono una risorsa sapienziale preziosa per la nostra società perché custodi della lenta saggezza, frutto di un'intera vita, e di quel bagaglio di esperienze che all'interno di un rapporto affettivo intergenerazionale può produrre effetti sorprendenti. Custodi della memoria e dei sacrifici del passato e anche degli errori fatti, ricordano ai giovani l'importanza dell'amare e della gioia di dare, di condividere e insegnare che l'angoscia per il futuro può essere vinta con il coraggio infuso da un ascolto attento o da un semplice abbraccio.

Questi rapporti, tuttavia, possono essere destabilizzati da un'inaspettata fragilità o, peggio ancora, una conclamata disabilità o malattia del proprio caro.

"I vecchi subiscono le ingiurie degli anni" diceva il saggio F.Guccini. Esperienze forti che cambiano la vita, sia di chi vive la malattia, sia di chi la incontra indirettamente. I giovani, che spesso vengono accusati di indifferenza, o di mal sopportazione di fronte a queste situazioni, possono invece sorprenderci dimostrando sensibilità e pragmatismo, quasi a voler ringraziare del vissuto da portare nel nuovo bagaglio di vita.

UN DESIGNER IMMAGINA UN FUTURO DAL NOME TIBAO: THERAPY INTEGRATED BODY ACTIVITY OBSERVER

Riccardo Soncin è un giovane designer mantovano che, dopo la laurea magistrale, si è trasferito a Brescia. Di rara sensi-



RICCARDO SONCIN GIOVANE DESIGNER MANTOVANO
AUTORE DEL PROGETTO TIBAO

bilità, ha vissuto in modo indiretto una malattia di forte impatto emotivo, una situazione impegnativa sotto vari aspetti che ha cambiato la vita del suo amatissimo nonno materno, e ha sovvertito ogni tipo di rapporto anche tra i membri della sua famiglia.

Da tutto ciò, Riccardo, ha trovato lo spunto per un progetto che vede la persona fragile, curata nel proprio ambiente familiare, e che rafforza l'azione della medicina territoriale. Per concretizzare questa idea, occorre competenza sia in ambito tecnico-informatico, sia in campo sanitario, pertanto, gli incontri con il personale medico e infermieristico qualificato degli "Spedali Civili di Brescia" hanno permesso di acquisire quelle conoscenze

necessarie per procedere in modo preciso e funzionale.

Da uno studio, si è potuto riscontrare che questo tipo di sistemi è presente sul mercato solo nell'ambito ospedaliero, con un'evidente carenza per l'uso domestico. Riccardo, quindi, ha realizzato il prototipo di un dispositivo, facile da indossare, che registra in tempo reale i dati relativi alla salute del paziente e li comunica al medico curante, il quale può rapidamente intervenire anche da remoto. Questo strumento è in grado di accertare la frequenza cardiaca, la pressione arteriosa, la temperatura corporea, la frequenza respiratoria e il crono-elenco dei farmaci assunti o piano terapeutico, facilitando così la comunicazione e l'intervento adeguato. Una tecnologia sempre più all'avanguardia, associata a sistemi digitali innovativi favorisce l'applicazione delle cure a domicilio con più attenzione nei confronti della persona. Il paziente dovrà solo indossare il dispositivo, come un gioiello o un orologio prezioso, dotato di segnalazioni acustiche e display di facile lettura. Il medico geriatra potrà consultare in tempo reale i dati, con una comoda applicazione anche sullo smartphone. Se la qualità della vita viene messa al centro della ricerca per la salute, i giovani sono protagonisti anche se spesso considerati apprendisti stregoni e sfruttati da ladri di idee o invenzioni. Il progetto di Riccardo ha un nome: TIBAO, un acronimo che è anche il soprannome dell'amato nonno. *I giovani che immaginano il domani hanno il diritto di "far rumore", di essere ascoltati e supportati anche a favore di chi giovane non è più. Investire nella ricerca non è un finanziamento a fondo perduto, ma un capitale per i nostri giovani e per il futuro di tutti.*



OGNI MALATO DI LEUCEMIA HA LA SUA BUONA STELLA

UNA GRANDE DONAZIONE PER L'ENNESIMO IMPEGNO DI TANTI

❖ Un gruppo di cittadini composto dal presidente della Polisportiva Sermide Alessandro Sperindio, coadiuvato da altri disinteressati volontari, davanti al Capitol in una mattinata festiva di dicembre, si è impegnato nella vendita delle Stelle di Natale, alberelli di cioccolato e torte sbrisolone riscontrando la sensibilità di molte persone che in modo concreto hanno contribuito a raccogliere la somma di 3000 euro donata all'AIL - Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma - Mantova.

LE PISTE CICLABILI

nuovo tema per il 2023

Noi della Svolta prendiamo a prestito il titolo di un famoso film, ripreso anche dalla FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) che dice: **"Il nostro Comune non è un Comune per bici!"**.

Non intendiamo parlare delle ciclovie turistiche, quale la VEN. TO, che propongono itinerari finalizzati alla valorizzazione dei territori che attraversano ma delle piste ciclabili che offrono le dovute garanzie di sicurezza ai ciclisti nei loro spostamenti su vie di comunicazione con traffico intenso e veloce. I ciclisti, in termini di sicurezza stradale, devono essere considerati una categoria da tutelare; offrire loro una **mobilità sicura** e favorire nel contempo **spostamenti green** con impatto ambientale zero sono i due obiettivi derivanti dalla presenza di una rete ciclabile. **Così non è nel nostro Comune!**

A titolo esemplificativo un abitante della frazione di Caposotto che volesse semplicemente spostarsi da un capo all'altro della frazione, dovrebbe salire sull'argine o muoversi sulla Provinciale, strada di traffico veloce ed intenso sulla quale l'uso della bicicletta non è certo raccomandabile. L'attuale banchina stradale potrebbe diventare una sicura pista ciclabile. Stessa condizione è condivisa dagli abitanti delle altre frazioni Santa Croce, Malcantone e Porcara l'unico percorso ciclo pedonale, ereditato dalla fusione col Comune di Felonica è



CICLABILE A FELONICA

il raccordo tra il centro di Felonica e la Strada Provinciale, l'attuale via Marconi. Chi da Moglia volesse solo fare visita al cimitero locale probabilmente opterebbe per l'auto per evitare il rischio di trovarsi, in bici, sfiorato dal traffico pesante della Provinciale. Certamente si sentirebbe più sicuro in presenza di un percorso ciclabile protetto a lui riservato. Se è pur vero che l'utilizzo dell'auto ormai è una consuetudine consolidata anche per piccoli spostamenti, piste ciclabili ben distribuite potrebbero costituire un buon deterrente per il suo utilizzo. **Palazzina, Zappellone, Spadine, Capo Roveri, Argine Nuovo e Lame** sono agglomerati piccoli e grandi del nostro territorio comunale i cui abitanti, usufruendo della disponibilità di piste ciclopedonali, potrebbero benissimo optare per una mobilità green e lasciare l'auto in garage. I costi economici per la realizzazione di questi interventi dipendono da diverse variabili: dal **grado di protezione** e della **permeabilità della**

pista, dalla **tipologia delle strade** sulle quali verrebbero realizzate e dagli interventi collaterali quali sistemazione di apparecchi acustici, rimozione di pali della luce, attraversamenti pedonali ecc. A seconda delle tipologie delle piste ciclopedonali e di queste variabili, secondo le elaborazioni FIAB, i costi potrebbero oscillare tra i 40.000 Euro e i 200.000 Euro per Km. Costi di

certo importanti ma non proibitivi per il finanziamento dei quali in passato Provincia, Regione e Stato hanno stanziato fondi. Ne sono riprova le piste ciclopedonali presenti nei Comuni confinanti con il nostro; vedi Borgocarbonara col tratto Cavo- Carbonara e Masi- Borgofranco, il lungo tratto di Serravalle (solo per citare i più vicini) per non parlare della zona emiliana dove si snodano lunghi Km ciclabili o alcuni comuni veneti e il ferrarese. A questo punto noi della Svolta ci chiediamo di nuovo perchè **"Il nostro Comune non è un Comune per BICI"** e soprattutto se l'Amministrazione prevede per il futuro interventi finalizzati alla mobilità sostenibile.

Ultima annotazione quasi buffa: tra i nostri Amministratori alcuni sono ciclamatori che partecipano a manifestazioni ciclistiche e in quanto tali da loro ci saremmo aspettati sensibilità ed interesse per la sicurezza di chi potrebbe utilizzare le due ruote se la viabilità dei nostri paesi offrisse maggiori garanzie.



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

di luigi lui

ANDREA BETTINI A DUE PASSI DAL POLO SUD

Per un paio di settimane è stato il mantovano più a Sud del mondo. Andrea Bettini, giornalista scientifico di RaiNews24 originario di Borgocarbonara, ha vinto il bando per giornalisti del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide e a novembre ha visitato per la Rai le basi di ricerca italiane nel Continente di ghiaccio, a due passi dal Polo Sud: la Stazione Mario Zucchelli sulla costa del Mare di Ross e la Stazione Concordia sul Plateau Antartico. Ha vissuto un'avventura nel luogo più freddo e remoto, in un ambiente estremo ma anche dal grande fascino.

GHIACCIO MARINO SUL MARE DI ROSS

Come si arriva in Antartide?

Sono partito il 1° novembre da Roma. Ho trascorso alcuni giorni in quarantena a Christchurch in Nuova Zelanda e il 7 novembre, volando prima fino alla base statunitense di McMurdo con un aereo cargo militare americano C17 e poi con un piccolo DC3 turboelica, sono finalmente arrivato alla Stazione Mario Zucchelli. È un viaggio lunghissimo che si conclude con il brivido di un atterraggio sul mare ghiacciato.

Quali sono le attività principali che ha svolto lì?

Ero in Antartide per documentare l'attività dei ricercatori italiani come inviato di RaiNews24 ma più in generale di tutta la Rai quindi ho fatto anche servizi e collegamenti per il Tg1, per Caterpillar su Radio2 e per Rai Italia, un podcast giornaliero per RaiPlay Sound e articoli per il portale di informazione della Rai RaiNews.it. Ho girato varie puntate di Futuro24, il programma settimanale sulla scienza che curo su RaiNews24. Ora sto lavorando a un documentario per Rai Cultura.

Cosa fanno gli scienziati italiani in Antartide?

Quella in corso è la XXXVIII spedizione italiana. Il CNR coordina la parte scientifica e l'ENEA quella logistica. I nostri ricercatori fanno un lavoro straordinario in un ambiente difficilissimo. Si occupano di cambiamenti climatici, glaciologia, geologia, ambiente marino, astronomia, fisica dell'atmosfera, sismologia e molto altro ancora. È un luogo lontanissimo ma consente di fare esperimenti in condizioni uniche e fornisce informazioni su fenomeni

che riguardano tutto il mondo, come i cambiamenti climatici.

Che temperature ha trovato?

Nell'emisfero australe novembre è l'equivalente di maggio in Italia. È primavera avanzata, ma in Antartide fa freddo comunque. Sulla costa le temperature sono rimaste fra -6°C e -23°C. Quando ci siamo spostati nella Stazione Concordia, a 3200 metri di quota sul Plateau Antartico, abbiamo raggiunto i -52°C mentre eravamo



ANDREA BETTINI ALL'ESTERNO DELLA BASE CONCORDIA

all'interno della base e i -46°C mentre eravamo all'aperto a fare le riprese.

Come ci si difende?

Prima di partire dalla Nuova Zelanda ci è stato consegnato il vestiario antartico, che è studiato per resistere in quelle condizioni. A livello teorico è tutto molto semplice: basta aggiungere strati su strati di vestiti. Doppio o triplo pantalone, due o tre pile, sottoganti e guanti e così via. L'importante quando fa così freddo è non lasciare scoperto nemmeno un centimetro quadrato di pelle: se il passamontagna non è posizionato bene, bastano pochi minuti per congelarsi la punta del naso o uno zigomo. Anche gestire l'attrezzatura è stata un'impresa: con quelle temperature le batterie si scaricano in un attimo, i cavi diventano rigidi, la telecamera e il microfono possono smettere di funzionare all'improvviso. Il mio collega Augusto Piccioni, che si occupava principalmente delle riprese, prima di partire aveva chiesto dei consigli su come fronteggiare il gelo alla tv pubblica finlandese. Non è stato semplice, abbiamo avuto mille imprevisti, ma siamo riusciti a cavarcela e a fare anche più di quello che era pianificato alla vigilia.

Quali sono le esperienze più particolari che ha fatto?

Sul Plateau Antartico sembra di trovarsi su un altro pianeta ma anche sulla costa del Mare di Ross ho accompagnato gli scienziati in luoghi unici. Sono stato con dei vulcanologi dentro una grotta di ghiaccio a 2700 metri di quota sulla cima di un vulcano



ANDREA BETTINI SULLA BANCHISA VICINO ALLA BASE ZUCHELLI

attivo. Ho visitato una colonia di pinguini con migliaia di meravigliosi e schiamazzanti pinguini imperatore. Sono stato nelle Dry Valleys, il luogo della Terra che assomiglia di più a Marte. Sono delle vallate in cui le precipitazioni sono sostanzialmente assenti. Per questo anche se là la temperatura può arrivare a -50°C non sono ricoperte dal ghiaccio. È un'area desertica remota e ad accesso limitato, che è stata visitata da pochissime persone. Lì mi sono volutamente allontanato dalla zona studiata dagli scienziati arrampicandomi per una quindicina di minuti lungo il fianco di una montagna: ho la ragionevole certezza di aver raggiunto un luogo

della Terra dove nessuno aveva mai messo piede prima. Mai avrei pensato di poter fare qualcosa di simile.

Come per il "mal d'Africa", dicono che esista il "mal d'Antartide". È così?

Dopo esserci stato, capisco ancor di più gli esploratori che fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento sono stati protagonisti della corsa al Polo Sud. L'Antartide è un luogo spesso ostile e che non perdona il minimo errore, ma rimane nel cuore: laggiù ci si trova di fronte a spazi immensi, a una Natura potente e pressoché incontaminata, a panorami unici. Ci tornerei? Sicuramente sì.



GROTTA DI GHIACCIO SUL MONTE MELBOURNE

ATTIVITÀ E NUMERI DEL 2022

**Avis Sermide conclude l'anno
con 483 donazioni e 18 nuovi iscritti**

Ormai siamo giunti alla fine di questo anno, un anno sicuramente di ripresa per la nostra Avis. In questo 2022 sono state molte le iniziative che hanno visto coinvolta la nostra associazione, che oltre al compito principale di organizzare la raccolta di sangue nel territorio, ha partecipato attivamente alla vita sociale nel nostro comune e non solo.

Fino alla prima metà dell'anno, un gruppo di volontari composto da collaboratori e donatori ha prestato servizio al centro vaccinale "La Ciminiera" di Ostiglia, poi all'ospedale di Pieve di Coriano come assistenti alle vaccinazioni.

Abbiamo sostenuto l'IC di Sermide nella realizzazione del cortometraggio "Il Pesce sull'albero" grazie ai fondi ottenuti dal bando Cargill Cares a cui avevamo partecipato nel Novembre 2021 e organizzando, lo scorso 22 Novembre, la proiezione del filmato nella biblioteca Castelmassa.

Ci impegniamo a mantenere vive le nostre pagine social, tramite le quali possiamo tenere informati i cittadini delle nostre attività e con cui possiamo promuovere la cultura del dono non solo con post informativi ma anche con simpatici meme (se non li avete ancora visti, visitate le nostre pagine Facebook e Instagram).

Siamo inoltre presenti in rete con il nostro sito web, inaugurato quest'anno e che sarà ampliato ancora per poter fornire ai donatori e agli aspiranti un punto informativo, anche sulla nostra storia associativa, sempre accessibile. In maggio abbiamo anche partecipato al torneo di calcetto Avis provinciale, che ha visto i nostri donatori, dai più giovani ai più esperti, vivere momenti associativi di svago.

Fra le numerose attività organizzate a cui tanti associati hanno preso parte, ricordiamo la Festa delle

**B
Run
o Mar
ia Bushaj
Merita Aguzzi
Alessandra Karim
Amina Lahmidi Abdel
ghafor Ouelhazi Majdi El
Majdouli Mhammed El Aasraoui
Fatima Zahra Lusuardi Andrea Munda
cruz Kenneth Moi Diego Polacchini Nicole
Pinotti Michele Reggiani Matteo Rossi Daniele
Tioli Mauro
Tirelli Akram
Toselli Diego**

I NUOVI DONATORI DI AVIS SERMIDE DEL 2022

benemerenze dove ci siamo potuti finalmente ritrovare, dopo gli anni di stop forzato (6 anni dopo l'ultima festa), per celebrare i valori così cari a tutte le avisine e avisini. In questa occasione, un buon numero di avisini ha scelto di devolvere il corrispettivo della medaglia delle benemerenze in beneficenza. La cifra che sarà destinata a questo scopo ammonta a 1400€ e verrà devoluta al reparto di Ematologia dell'ospedale di Mantova per l'acquisto di attrezzatura per la ricerca scientifica che possa permettere ai medici ematologi di svolgere attività di studio e ricerca nell'ambito della diagnosi e terapia delle malattie oncoematologiche.

Anche quest'anno, i nostri donatori si sono dimostrati, come sempre, pronti a donare il loro sangue spinti dallo spirito di generosità che li contraddistingue e che ha portato quest'anno alla raccolta

di ben 460 sacche di sangue intero e 23 sacche di plasma e piastrine, segnando la miglior raccolta di plasma degli ultimi anni.

Ringraziamo quindi tutti i donatori, collaboratori, i nuovi 18 soci che sono entrati a far parte della nostra famiglia composta, in totale, da ben 297 soci fra donatori e collaboratori. Ringraziamo anche coloro che nonostante lo spirito e la voglia di entrare a fare parte di Avis non sono purtroppo risultati idonei per motivi sanitari.

A tutti i lettori, rivolgiamo i nostri più sentiti auguri di Buon Natale, augurandoci un anno ancora migliore di quello appena trascorso, con l'invito, per chi non lo fosse già, a unirsi a noi e provare l'esperienza della donazione di sangue, un gesto semplice ma estremamente importante per la comunità.

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

IL NATALE VISSUTO DA GIUSEPPE, PER SEMPRE



Dal vangelo di Matteo (1,18-25): *Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.*

Stefano Maria Legnani detto il Legnanino, Il sogno di Giuseppe, 1708, Novara, Musei Civici

La legge, nel libro biblico del Deuteronomio, stabiliva che una fidanzata, non vergine, doveva essere cacciata e lapidata dalla gente della sua città; ma anche la possibilità di rompere il fidanzamento mediante una lettera. Soluzione scelta da Giuseppe per il profondo rispetto e la stima che ha della donna che ama; nessuna denuncia o processo, per non esporla all'infamia. In termini laici potremmo dire che Giuseppe "si dichiara estraneo a quanto sta succedendo, lui si ritira e non ne vuole sapere; ognuno per la sua strada".

Ma Dio si inserisce tra i suoi pensieri e lo invita a non temere di accogliere Maria e tutto quello che ne consegue, compreso il dare il nome a Gesù: così Giuseppe diventa sposo e padre a pieno titolo. Indubbiamente il testo del vangelo sottolinea la maternità unica di Maria e una paternità di Giuseppe altrettanto eccezionale nella storia della salvezza. Ma cogliamo anche il senso dell'intervento di Dio: di fronte ad un uomo che sia chiama "estraneo", lo porta a maturare un più profondo

senso di paternità, di accoglienza e di come diventare custode e responsabile dei "doni" suoi. È vero che il Natale è passato, ma questo avvenimento non si esaurisce a Betlemme, arriva in Egitto e poi a Nazaret; non si ferma alla persona di Giuseppe, arriva a coinvolgere ogni credente di ogni tempo; è profondamente umano; anche se questo non vuol dire che sia istintivo, facile e di tutti.

Sono rimasto particolarmente colpito da alcuni passaggi del rapporto Censis 2022 pubblicato lo scorso 2 dicembre: «La società italiana risente adesso gli effetti deleteri delle quattro crisi sovrapposte dell'ultimo triennio: la pandemia perdurante, la guerra cruenta alle porte dell'Europa, l'alta inflazione, la morsa energetica (e nella parte finale aggiunge l'onda negativa della dinamica demografica). E la paura straniante di essere esposti a rischi globali incontrollabili».

Se qui viene osservata una "paura straniante", più avanti si legge: «Ma non si registrano fiammate conflittuali,

intense mobilitazioni collettive attraverso scioperi, manifestazioni di piazza o cortei. Si manifesta invece una ritrazione silenziosa dei cittadini perduti della Repubblica». Il rapporto aveva appena presentato questi rilievi statistici: La quasi totalità degli italiani (il 92,7%) è convinta che l'impennata dell'inflazione durerà a lungo, il 76,4% ritiene che non potrà contare su aumenti significativi delle entrate familiari, il 69,3% teme che il proprio tenore di vita si abbasserà, il 64,4% sta intaccando i risparmi per fronteggiare l'inflazione.

Penso che il Dio di san Giuseppe ci dica ben altro, ma anche il nostro papa Francesco, nel suo messaggio di Pace del primo gennaio 2023 "Nessuno può salvarsi da solo", afferma: «Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, alla ricerca di un bene che sia davvero comune».

TEMPO DI BILANCI



Per Auser Sermide e Felonica, il 2022 è stato un anno di ritorno completo alla cosiddetta "normalità". Il Covid in fase calante ci ha permesso di realizzare tutto il possibile per le forze in campo. Nell'anno appena terminato, oltre a rendere disponibili e organizzati i locali per le svariate iniziative che si sono svolte e più precisamente riunioni e convegni per ogni categoria sociale, dalle scuole all'Università Aperta, ai corsi di aggiornamento sulla sicurezza del lavoro; si sono svolti corsi di ginnastica, di ballo di gruppo, di cucito, di decorazione su ceramica, di informatica di base. È proseguito anche per tutto quest'anno il prezioso impegno dei volontari dediti al trasporto protetto per fini sanitari e alla sorveglianza dei bimbi sugli scuolabus. Abbiamo organizzato due momenti conviviali per i soci e per la raccolta di nuove iscrizioni. Sul fare dell'autunno, due sono state le uscite turistiche: una al Vittoriale a Gardone del Garda e una alla città storica di Bologna. Da non dimenticare i giochi: il biliardo in una super sala, le bocchette, la tombola, il Burraco.

Con il proposito di migliorarci sempre di più, ma anche nell'attesa di nuovi volontari, è con grande calore che vogliamo augurare a tutti i nostri concittadini i migliori auguri per un sereno anno nuovo.

Nato circa 8 anni fa il **GRUPPO BURRACO**, dapprima formato da pochi componenti, nel tempo si è allargato sino a contare quasi 30 persone. Il gruppo si incontra nei locali dell'Auser 2 volte la settimana: il mercoledì pomeriggio e il venerdì sera per puro divertimento e un pizzico di sana competizione. Chi può partecipa entrambi i giorni. Chi comincia a giocare si appassiona perché il Burraco è un gioco stimolante e coinvolgente, articolato; richiede strategia, ma anche il rispetto di diverse regole. Si gioca preferibilmente in 4, a coppie, ma anche in tre o cinque. Il gruppo, anche in collaborazione col gruppo di Felonica, organizza tornei il cui ricavato è sempre a scopo benefico; inoltre ha partecipato a tornei organizzati in paesi limitrofi dove alcune nostre coppie hanno ottenuto ottimi piazzamenti. Nato dalla passione per il gioco, il gruppo è diventato un'occasione di aggregazione, di scambio e anche di momenti conviviali in cui sono nate nuove amicizie; è aperto e sempre disponibile ad accogliere nuove persone che vogliono unirsi (nel tempo ne sono venute a far parte persone di Castelnovo Bariano, Carbonara, Massa Finalese). Le signore che incontriamo, impazienti di continuare il gioco, condividono un auspicio: "Speriamo si avvicinino altre persone e saremmo ben felici di insegnare il gioco a chi fosse interessato o anche solo incuriosito dal Burraco. Qui tra un caffè e quattro chiacchiere, e magari la soddisfazione di vincere la partita, si trascorre piacevolmente il pomeriggio o la serata."

confini



LAMBRUSCO
PROVINCIA DI
MANTOVA BIOLOGICO

PROVINCIA DI
MANTOVA
ANCELOTTA BIOLOGICO

COLLI DI SCANDIANO
E CANOSSA SPERGOLA
FRIZZANTE BIOLOGICA

VINI BIOLOGICI DA SOLI
VITIGNI AUTOCTONI

STRADA PROVINCIALE FERRARESE, 48 • SERMIDE (MN) • TEL. 333 4121955

WWW.CONFINIDELVINO.IT

di gabriella guidorzi

RASSEGNA DEI PRESEPI

La rassegna di Presepi all'aperto "Il Posto dei Magi", iniziata nel 2010, dopo la sosta forzata per la pandemia, si è spostata all'interno della chiesa dei Cappuccini. I Presepi sono frutto della creatività dei vari espositori con le loro varie realtà espressive.

La rassegna si chiuderà il 6 gennaio, giorno dell'Epifania.



RASSEGNA DEI PRESEPI NELLA CHIESA DEI CAPPUCCINI

di paolo pinotti

ANCORA UN ATTESTATO PER LA CONFRATERNITA

L'Accademia Gonzaghesca degli Scalchi ha premiato la Confraternita dal Turtèl Sguasaròt con un attestato di riconoscimento che certifica come il gruppo semidese sia portavoce di un piatto autentico mantovano. L'attestato è sottoscritto dal rettore dell'Accademia dott. Gastone Savio e dal segretario Cornelio Marini, che ha sempre seguito da vicino le manifestazioni della Confraternita dal Turtèl. Tutti i membri della Confraternita si uniscono per augurare serene festività a tutti.



QUANDO STAMPARE DIVENTA UN'ARTE.

STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.

TIPOGRAFIA ARTE STAMPA

Via Adige, 605 - Urbana (PD)
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



di **anna elena zibordi**

PROGRAMMA GENNAIO 2023

GIOVEDÌ 12 Gennaio

ore 15.30

Centro socio ricreativo

DON GIAMPAOLO FERRI

"La società della stanchezza. Sguardi sul nostro tempo. Dal pensiero di Byung-Chul Han, uno dei più interessanti filosofi contemporanei." Rivisitando alcune categorie classiche del pensiero novecentesco, il lavoro di Byung-Chul Han si focalizza con particolare attenzione sul disagio dell'individuo tardo-moderno nella società odierna, caratterizzata dalla prestazione, dalla competizione e, soprattutto, dall'appiattimento delle contraddizioni e dal venimento della negatività.

GIOVEDÌ 19 Gennaio

ore 15.30

Centro socio ricreativo

GIANNI MOTTA

"C'era una volta il Po: reminiscenze letterarie e cinematografiche di storie di dei e di uomini e donne ispirate dal corso secolare del grande fiume" Il nastro d'acqua che scorre rasenta i nostri paesi e attraversa la pianura è sempre stato protagonista, allora come ora, di storie che fanno parte della letteratura italiana. Guareschi con il suo Don Camillo, Soldati e La Donna del fiume, Olmi e i Centochiodi, Rumiz e il Risveglio del fiume segreto, Bacchelli e il Mulino del Po....

GIOVEDÌ 26 Gennaio

ore 15.30

Centro socio ricreativo

GIANNI MOTTA

"C'era una volta il Po: reminiscenze letterarie e cinematografiche di storie di dei e di uomini e donne ispirate dal corso secolare del grande fiume". Seconda parte dedicata all'arte cinematografica legata alla storia del grande fiume.

Anticipiamo che il **mezzogiorno** sarà caratterizzato dalla presenza del **MUSICOLOGO PROF. GIACOMO GIBERTONI** che proporrà **"Matrimoni, fantasmi, diavoli e streghe nel teatro dell'opera"**

CONCERTO DI AUGURI UNIVERSALI



CORO E ORCHESTRA DEL LAB 105

Un periodo di Feste Natalizie dove si respira, nelle scuole e ovunque, il piacere di vivere quel "fare liberamente assieme" che negli ultimi due anni è mancato per le ristrettezze dettate dalla pandemia. Si stanno vedendo e vivendo iniziative molto molto belle e altrettanto significate, anche

per i contenuti trasmessi, organizzate dai genitori di alunni delle nostre scuole e tante altre dallo stesso Istituto Comprensivo di Sermide. veramente tante. Il giorno 20 dicembre sera presso la chiesa di Malcantone, grazie all'ospitalità offerta dai preziosi volontari dell'Unità Pastorale "La Riviera del Po", è stato possibile condividere una significativa esperienza organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione della scuola di musica LAB 105 e tutte le Associazioni e i Gruppi del territorio. Attorno alla musica ed al canto, ci si è trovati per "dare voce" ai rappresentanti delle tante realtà di volontariato, che hanno espresso il loro pensiero di augurio, richiamando l'importanza del "fare per gli altri e per un territorio", in campo sociale, culturale e sportivo. Queste poche righe vogliono essere un eco dei Tanti Auguri espressi nella serata del 20, tutti rivolti all'intera comunità, anche alle persone che non erano presenti.



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

CENTRO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



La struttura offre programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

SOSTENERE LA DONAZIONE

Anche il 2022 è finito e il Direttivo Aido ha concluso l'anno con la presenza sul territorio in varie manifestazioni per promuovere la DONAZIONE di organi, cellule e tessuti finalizzata al trapianto.

Ha partecipato al Memorial ICIO per ricordare tutte le persone che grazie a Lui e grazie a tutti i donatori hanno avuto una rinascita, una seconda opportunità nella vita. Insieme ad AIDO anche AVIS per testimoniare l'importanza della donazione di sangue. Un simbolico premio è stato donato al Torneo di Burraco organizzato all'Auser e per ultimo la tradizionale Tombola di Santa Lucia in ricordo di Maria Rosa per gli ospiti della Fondazione Solaris e per tutti gli operatori.

Cogliamo l'occasione per augurare BUONE FESTE a tutti i Sermidesi e non.



S. LUCIA PER LA FONDAZIONE SOLARIS



MEMORIAL ICIO BOCCHI

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

MEMORIAL "ICIO" BOCCHI

17^a edizione

Sabato 26 novembre scorso si è disputata la 17^a edizione del Memorial Maurizio "Icio" Bocchi, nonché 12^o G.P. Città di Sermide, sul classico percorso golenale che ha visto impegnati un'ottantina di bikers, tra le specialità del ciclocross, della MTB e del Duathlon. Dopo lo spauracchio per uno scroscio piuttosto intenso di prima mattina, la giornata si presenta sotto i migliori auspici, grazie allo splendido sole che nel pomeriggio ha permesso agli atleti di esprimersi al meglio sul tracciato sterrato, ricco di saliscendi e tratti tecnici, come sempre preparato con cura maniacale dai ragazzi del G.S. Cicloamatori Castelmassa.

Due i partecipanti Sermidesi alla manifestazione, con la maglia dei Cicloamatori Castelmassa, il Sindaco Mirco Bortesi nel Duathlon e Elia Daniele Malvasi nel Ciclocross che hanno condiviso la medesima seconda posizione finale sul traguardo, ognuno nella propria categoria. Entrambi hanno dovuto fare i conti con avversari molto più forti e specialisti ma la loro grinta e determinazione non è mai venuta meno. Nella prima gara riservata ai ciclocrossisti, dopo una prima scrematura si sono portati nettamente in vantaggio Davide Coltro del Team KM Sport di Verona e Primo Schierari del Team Labci di Roverchiara (VR) che hanno più volte tentato la fuga solitaria senza mai riuscire nell'intento di staccare l'avversario. Al quarto dei sei giri totali la sfortuna entra in gioco e Primo Schierari è costretto al ritiro a causa dello scoppio di un pneumatico, lasciando così l'avversario proseguire indisturbato e tagliare in tranquillità il traguardo. Per lui in premio il prosciutto crudo destinato al primo assoluto di specialità. Da rilevare una presenza importante nel ciclocross femminile con la partecipazione di Ilenia Lazzaro tesserata per l'U.C. 2000 di Bassano del Grappa (VI), già ciclista professionista ed ora commentatrice delle gare di Coppa del Mondo di Ciclocross per il canale Eurosport. Dice di essersi



GLI ATLETI DELLA MTB IN PARTENZA

veramente divertita e soprattutto è rimasta positivamente impressionata per aver trovato un'ottima organizzazione, un circuito veramente completo, competenza e anche grande ospitalità. I complimenti da una persona così titolata e competente sono la gratificazione più bella per gli organizzatori del G.S. Cicloamatori Castelmassa. Contemporaneamente alla gara di ciclocross si è corsa la gara di Duathlon nella quale si doveva percorrere un giro di corsa a piedi e successivamente, senza soluzione di continuità, altri due giri del circuito in MTB. Il dominatore della specialità Alessandro Bruzzi dell'ASD Bike 2000 di Bologna non ha lasciato alcuna speranza agli avversari, tanto è stata grande la superiorità in questa disciplina. La gara successiva riservata alle MTB ha visto impegnati una cinquantina di bikers che appena partiti hanno formato un lungo, colorato e spettacolare serpentone, soprattutto nel tratto iniziale, all'interno del boschetto della golenale Merighi, denominato "La Chiocciola". Al primo passaggio sul traguardo passa in testa un terzetto di atleti con un leggero vantaggio sul resto dei concorrenti. Tra questi fuggitivi faceva parte anche Federico Bertocchi, giovane atleta dello Sport

Bike Castelmassa, che non ha mai nascosto le proprie ambizioni di vittoria tanto che si era visto spesso, nelle giornate precedenti, provare il circuito in solitaria. La gara si concentra sul duello tra Federico e Roberto Vidoni della Società Ciclistica Cottur di Trieste, unici rimasti in corsa per il primo posto, dopo aver distanziato il terzo fuggitivo che poco ha resistito al loro ritmo. All'ultimo giro tuttavia si concretizza la vittoria per l'esperto Roberto Vidoni, che mette a frutto l'esperienza e si aggiudica in solitaria il primo posto assoluto su Federico Bertocchi che forse paga l'esuberanza riversata in corsa e si è dovuto accontentare del primo posto nella propria categoria. Le premiazioni si sono svolte presso il Piazzale Marco Banzi, nel parcheggio del Comunale Nuovo alla presenza di Gianluca Galli, Presidente del G.S. Cicloamatori Castelmassa e del Giudice Luigi Menegatti, co-organizzatore della manifestazione. Prima di consegnare i premi ai vincitori e a tutti i classificati, è stato dato spazio a due associazioni Sermidesi, AVIS e AIDO, per potersi presentare e lanciare il proprio appello alla donazione. Le due associazioni, operanti da anni nel nostro territorio con i loro volontari, in questa occasione erano rappresentate rispettivamente dai loro presidenti



UN PASSAGGIO SPETTACOLARE DI CROSSISTA SUGLI OSTACOLI

Gabriele Basaglia e Elisa Menghini. Il primo premio assegnato è stato quello alla memoria di Maurizio "Icio" Bocchi, offerto dall'associazione AIDO, presente per ricordare che la famiglia Bocchi ha acconsentito alla donazione degli organi di Icio, permettendo così a persone in grave difficoltà di ricevere nuova vita e speranza. La scelta del destinatario del cesto alimentare offerto da Aido è ricaduta su Daniela Zerbinati e suo figlio Lorenzo di 11 anni che hanno partecipato alla gara di MTB con i colori della squadra Sporteven Cycling Group di Revere (MN). E' un evento che non capita di frequente nella pratica sportiva in cui una mamma e il figlio corrono la stessa gara. E' stato quindi naturale associare l'amore di una mamma che dona la vita al proprio figlio alla donazione degli organi, per portare nuova vita a persone senza ormai altra scelta. Due facce della stessa medaglia. La giornata termina con le ricche premiazioni e con un bilancio complessivo più che positivo sotto ogni aspetto organizzativo e di partecipazione. Infine un ringraziamento sincero alla famiglia Bocchi, all'Amministrazione Comunale, al CicloClubEstense co-organizzatore e a tutte le persone ed i sostenitori che hanno collaborato nella realizzazione di questo evento, in particolare: Aido Sermide, AVIS Comunale di Sermide, Bernardelli Enrico & C., Bibite Barozzi, Lavagettone Personal Laundry, Nuova Carni Padane, STE.BE.

sport

CALCIO

di imo moi

1967. IL TORNEO NOTTURNO DI SANTA CROCE



1967 - CAFFÈ GRANDE - TORNEO DI S.CROCE

Il torneo di calcio in notturna di S.Croce per parecchio tempo, fra gli anni '60 e '70, fu uno dei più seguiti e acclamati delle nostre zone. Frequentato da calciatori di livello, si era guadagnato una certa fama, tanto da attrarre un numerosissimo pubblico, disponibile ad applaudire certe piacevoli esibizioni e ad appassionarsi per le dispute accanite. Nell'edizione '67 il torneo fu vinto dal Bar "Caffè Grande" di Sermide che riuscì a schierare l'ostigliese Enrico Bertelli e il sermidese Giuseppe Bonfà con trascorsi di serie B e serie C, Gianfranco Gabrielli giocatore mito di Ostiglia dalla lunghissima carriera con sette campionati di serie D disputati, Marco Reggiani e Mauro Bonfà due dei maggiori rappresentanti del calcio sermidese e il giovanissimo portiere Natalino Bertolani di Carbonara.



Distribuzione
Bevande

Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it



Seguici su:





GINEVRA, ILARIA, ANNA, ARIANNA E AURORA

RISULTATI SODDISFACENTI

Domenica 4 dicembre a Ravenna si è concluso il campionato individuale silver LC3 ed LC. A scendere in campo gara sono state le nostre ginnaste del settore Promozionale Silver. Ginevra Basaglia, allieva 3 - LC, ha portato a termine una buonissima gara ed è salita sul terzo gradino del podio. Complimenti per i punteggi ottenuti a volteggio e per aver incrementato le difficoltà a parallela. Anna Talassi, junior 1 - LC, è giunta 7° in classifica. Di spicco il suo esercizio a trave, dinamico ed elegante. Iliaria Passini, junior 3 - LC, si classifica 4°, ad un soffio dal podio, causa una caduta a trave. Complimenti a Iliaria, al di là della piccola delusione,

il lavoro che ha svolto in palestra è stato importante e la strada è quella giusta. A podio anche Arianna Tiziani e Aurora Banzi, senior 1 - LC3, che giungono a parimerito e conquistano un ambizioso bronzo, a termine di una gara che le ha viste brillare a trave, Arianna, e volteggio, Aurora. Bravissime le nostre ginnaste, che con impegno, costanza e tanta passione non smettono mai di mettersi alla prova. Un augurio di pronta guarigione a chi purtroppo si è allenato tanto ma per malattia o infortunio non ha potuto disputare la competizione: Elena, Greta, Anita e Sara, il campo gara vi aspetta.

Sabato 17 dicembre, a Ferrara, si è svolto un controllo tecnico per la sezione di Agonistica Maschile. Il tecnico Martina Vertuani ha accompagnato i nostri ginnasti Fila Luca, Malavasi Mattia e Strano Alessio. Questo incontro è servito per avere uno scambio di metodi di insegnamento per gli istruttori e come esperienza formativa per i giovani atleti. Durante l'allenamento sono stati eseguiti gli elementi che andranno a comporre gli esercizi in preparazione alla gara che si svolgerà Sabato 4 febbraio a Sermide e a cui siete tutti invitati.



GINEVRA SUL PODIO



ARIANNA E AURORA SUL PODIO



ALESSIO, MATTIA E LUCA

IL DIFFICILE CAMMINO BIANCOBLÙ

Èterminato il girone di andata e il Sermide è sui carboni ardenti della zona retrocessione della classifica. Nell'ultimo scorcio del torneo pareggia in casa per 2-2 contro il Pralboino; subisce il gol bresciano dopo dieci minuti scarsi di gioco ma dopo soli tre minuti pareggia con Moi; nei primi minuti della ripresa passa in vantaggio con Zacchi ed è raggiunta dal gol avversario all'ultimo dei sette minuti di recupero assegnati dall'arbitro. Vince poi per 4-3 la seguente sfida in trasferta contro la Nuova San Paolo: passata in vantaggio poco dopo la metà primo tempo grazie a Lamkhanter viene raggiunta cinque minuti dopo dalla rete bresciana; a metà ripresa, un paio di minuti dopo l'espulsione di Rudatis, incassa la seconda rete ma cinque minuti dopo assesta in successione un micidiale uno-due con Travaini ed Amarai; a dieci minuti scarsi dal termine è di nuovo raggiunta dal gol avversario ma al novantesimo segna il gol decisivo su rigore con Zambelli. L'ultima partita in programma contro l'Union Team di S.Giorgio non è stata disputata a causa dell'impraticabilità di campo del "Comunale Nuovo" di Sermide e quindi rinviata a data da destinarsi.

La formazione sermidese ha ottenuto soltanto 2 vittorie, 4 pareggi e ben 8 sconfitte, segnando 22 reti e subendone 34 ma i numeri non raccontano tutta la verità. Queste ultime gare del girone di andata hanno mostrato un gruppo che, pur



consapevole della scomoda posizione nella quale si trova, crede che l'impegno di ognuno unito al sacrificio collettivo sono le armi migliori da usare per superare le prossime 16 prove: a mister Cesare Bruschi ed al presidente Giovanni Massarenti, nell'imminente girone di ritorno, non resta che fondere le loro esperienze agonistiche e professionali per guidare la squadra a raggiungere l'imperativo categorico della salvezza.

La classifica provvisoria vede ora al comando Pralboino e Rapid United con 27 punti. Seguono Union Team 26 - Bagnolese e Montichiari 25 - Porto e Sporting Club 24 - Serenissima Roncoferraro 23 - Gonzaga 22 - Leoncelli e Verolese 21 - V.Manerbio 17 - Pavonese Cigolese 16 - Nuova SanPaolo 12 - SERMIDE 10 - Curtatone 7. Amarai, Aboulfalah, Brescia, Barozzi, Bellini, Bosi, Bettola, Calzolari, Danza, Fiori, Harakat, Lami, Lamkhanter,

DA SIN. IN PIEDI: BRUSCHI (ALLENATORE), ARMONDI (CUSTODE CAMPO), MORA, DANZA, LAMI, FACCHINI, ZACCHI, A.MICHELINI, CASONI, ZAMBELLI, HARAKAT, VILLANI, L.BAROZZI (DIRIGENTE). G.MASSARENTI (PRESIDENTE).
DA SIN. IN GINOCCHIO: MOI, F.MASSARENTI, TRAVAINI, VERTUANI, MERIGHI, PAOLOZZI, LAMKHANTER, M.BAROZZI, AMARAI, CALZOLARI, BOSI, BELLINI, FIORI

A.Michelini, T.Michelini, Mendetta, Merighi, Mora, Moi, F.Massarenti, Paolozzi, Rudatis, Travaini, Villani, Vertuani, Zacchi, Zambelli insieme al terzo portiere Di Costanzo, debuttante quarantaquattrenne in questo ultimo scorcio del torneo, sono i 28 atleti scesi in campo in questo girone di andata. Lamkhanter e Vertuani ne sono i capocannonieri con 4 reti ciascuno, seguiti da Amarai 3 - Calzolari, Travaini e Zambelli 2 - Danza, Merighi, Moi, Paolozzi e Zacchi con 1 centro a testa. Il girone di ritorno riprenderà domenica 22 gennaio e la squadra biancoblù sarà di scena in casa contro il Gonzaga.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

LEZIONE DI DIFESA PERSONALE

Anche in dicembre, presso la Palestra Comunale, si è svolta una lezione di difesa personale. Ecco alcuni spunti di riflessione del M^o Lusvardi, alla luce della sua notevole esperienza, non solo in campo agonistico ma anche come agente della polizia locale in Mantova, di buttafuori e addestratore in altri ambiti, nei quali il contatto fisico è il pane quotidiano. È opportuno diffidare di chi si propone maestro e/o istruttore senza averne i titoli e anche di quei presunti corsi, o settimane o stage, intensivi che promettono di trasformare in leoni chiunque, gli effetti di questi specchietti per le allodole si riscontrano ormai ovunque. Non dobbiamo sottovalutare i problemi che purtroppo si verificano ormai in svariati ambiti sociali: il personale viaggiante delle ferrovie dello Stato, degli autobus di linea provinciali regionali e nazionali, il personale tutto impegnato negli istituti scolastici, il personale medico, paramedico e

infermieristico oltre a registrare un'età media piuttosto elevata, vive il pericolo costante di un'aggressione senza esservi preparato. Inoltre bisognerebbe chiedersi come mai, donne ragazze e ragazzi non approfittano di momenti di formazione, inerenti alla difesa personale, nei quali si cerca di intervenire proprio a livello culturale: noi studiamo sì la violenza, ma allo scopo di ritorcerla contro chi ne fa un uso indiscriminato, o la rende la sua ragione di vita e soddisfazione. Se esistono delle malattie, infatti, esistono anche le cure necessarie: noi siamo una di queste. Moralità, spiritualità, senso dell'amicizia, solidarietà sono valori di cui noi per primi dobbiamo dare l'esempio. Il prossimo incontro, che avrà anche il patrocinio della sezione mantovana di Assopolizia di Stato, si terrà domenica 15 gennaio alle 09,30 presso il Palazzetto dello Sport di Sermide e avrà proprio come obiettivo fornire qualche istruzione di difesa personale.



FERRUCCIO SIVIERI E PAOLO LUSVARDI

TENNIS

PICCOLI TENNISTI CRESCONO

Continua anche nei mesi invernali l'attività tennistica. I tecnici Alberto Lodi e Stefano Madotto istruiscono i giovanissimi atleti durante i mini tornei organizzati all'interno del palazzetto dello sport.



BASKEKA RIPRENDONO I CAMPIONATI

Riprendono le attività sportive in casa baseka; nel mese di settembre infatti sono ricominciati, nelle palestre di Sermide e Felonica, oltre che in quelle di Bagnolo di Po e Ficarolo, i corsi di Easy basket, gli allenamenti di minibasket e quelli del settore giovanile per tutti i piccoli e grandi aspiranti cestisti. Per i più piccini si è avviato, come da alcuni anni a questa parte, il progetto di easy basket per le fasce d'età più piccole che coinvolgono i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. Il progetto partito come una semplice attività motoria di base volta ad avvicinare i più piccini al mondo della palla a spicchi ha riscontrato negli anni un successo notevole tanto da essere riproposto ogni inizio stagione. Sono ripresi inoltre gli allenamenti per i gruppi del settore minibasket che, da settembre a questa parte, ha visto un aumento nel numero di atleti presenti nelle palestre desiderosi di imparare sempre più il gioco della pallacanestro. Per le squadre U14 e U16 sono inoltre ripresi i campionati che danno la possibilità ai ragazzi di scendere in campo per mettersi alla prova confrontandosi con gli avversari e combattendo fino all'ultimo secondo per il successo. Grande esordio per la prima di campionato della squadra U16 di coach De Vincenzi che vede i suoi atleti scendere in campo con grinta e determinati a dare il proprio meglio. I ragazzi dimostrano di saper fare ma soprattutto di saper essere "squadra", guardandoli emerge un legame ed un'amicizia forte che va oltre il parquet del campo e che li accompagna nella quotidianità.

La squadra, dopo alcuni alti e bassi passati negli anni precedenti, sta dimostrando unità e senso del gruppo cose che risultano essere fondamentali per raggiungere l'obiettivo comune della vittoria in campo. Nel 2023 alcuni dei ragazzi del gruppo U16 siglano 10 anni di attività sul campo da gioco che li ha visti crescere, faticare e spingersi oltre i propri limiti: Pezzoli Francesco, Preti Tommaso e Talassi Fabio siglano

infatti, nel mese di gennaio, 10 anni con pallacanestro Baseka. Questi ragazzi, insieme anche alle loro famiglie che negli anni li hanno supportati, si dimostrano ora come allora sempre partecipi e presenti all'interno della squadra. Fin dai primi allenamenti e successivamente nel corso di questi anni, i 3 veterani hanno condiviso e condividono tutt'ora tra di loro ed in particolar modo con tutto il gruppo squadra venutosi a creare, momenti di allenamento e di duro lavoro, vittorie, sconfitte, fatiche, sudore ma

atleti ma più in generale come persone. È importante per noi istruttori ed allenatori che vengano trasmessi valori positivi come lealtà, rispetto, educazione, importanza dell'impegno preso e per ultimo ma non meno importante il valore dell'amicizia. È importante che i ragazzi capiscano che la fatica se si lavora insieme aiutandosi, sopportandosi e soprattutto supportandosi si dimezza, che le soddisfazioni maggiori arrivano se si collabora e se si lavora insieme e che



DA SINISTRA: PEZZOLI, TALASSI, PRETI

soprattutto tanto divertimento e grandi soddisfazioni. Ad oggi la squadra U16 risulta essere esempio per gli atleti più giovani che hanno l'opportunità di assistere e di vedere con i propri occhi cosa significa essere squadra, impegnarsi al fine di raggiungere un obiettivo comune spingendosi a dare il meglio di sé aiutandosi e soprattutto rispettandosi tra di loro capendo così che la vittoria e la sconfitta non è del singolo ma, al contrario, è di tutti. Il loro, come quello di tutti i ragazzi di pallacanestro Baseka e più in generale di tutti coloro che praticano sport, è un percorso di crescita sportiva ma anche, e soprattutto, un percorso di crescita personale non solo come

alla base del contesto squadra ma più in generale nella quotidianità è necessario impegnarsi e portare avanti quei valori positivi che noi istruttori ed allenatori cerchiamo di far capire loro. Ringraziando tutti coloro che ci hanno sempre supportato e che continuano tuttora a farlo tutto lo staff Baseka vuole cogliere l'occasione per augurare a tutti gli atleti e alle loro famiglie i più sinceri auguri di Buone feste, ricordando inoltre che le porte delle nostre palestre sono sempre aperte a tutti coloro, piccoli e grandi, desiderosi di conoscere questo fantastico mondo che è in grado di emozionare chi lo pratica e far appassionare chi lo guarda.

SILVIA OLIANI

la geometra abilitata alla libera professione con 100/100
il miglior risultato delle province di Verona e Rovigo

Determinata come lo può essere una ragazza che, dopo il quinquennio all'is Galileo Galilei di Ostiglia come geometra, è risultata abilitata alla libera professione con 100/100. Determinata perché le qualità personali non è un fattore di genere, ma un fattore di professionalità: perciò la 21enne Silvia Oliani quando dice che "ora comincia il bello" come una promessa da parte di chi ha tutte le ragioni per credere in sé stessa. Come ha ben spiegato Lei, una geometra al servizio dell'ambiente: "Mi sono iscritta 14enne all'is Galileo Galilei di Ostiglia (indirizzo costruzione, ambiente e territorio), volendo fare da grande la geometra". Un quinquennio brillante e a livello formativo e di risultati, "ma specie a livello umano. A luglio 2020 mi sono diplomata e ad agosto ho cominciato a lavorare, in virtù del tirocinio che mi ha



permesso di applicare proficuamente le conoscenze acquisite in aula, in laboratorio e negli stages. Tutto ciò mi ha aperto gli orizzonti sull'infinita

varietà dei campi applicativi professionali". Il 1° dicembre scorso si è abilitata alla libera professione con 100/100, il miglior risultato delle province di Verona e Rovigo. "Sono diventata geometra primo perché il cliente entra in ufficio con un problema e dovrebbe uscire con una soluzione; secondo, il settore è in continua espansione tanto che la richiesta è enorme; terzo, considerati gli innumerevoli campi applicativi, posso specializzarmi in quello che mi piace; quarto, posso prendermi cura dell'ambiente e fare la differenza; da ultimo, sono una donna e valgo il mio impegno, non di più e non di meno credo sia arrivato il momento di superare questo vieto stereotipo del geometra uomo". "Detto questo - conclude la professionista -, non mi sento affatto arrivata, anzi ora comincia il bello".

CICLOAMATORI IN FESTA



LGs Cicloamatori Castelmassa, come evidenzia l'assessore delegato allo sport Paolo Gilioli, "è una realtà sportiva consolidata nel territorio tanto che il 2022 è stata un'annata importante ai vari livelli". Il 2022 si è chiuso ufficialmente domenica 27 novembre scorso con il pranzo sociale al Poco pomodoro di Occhiobello, tanti i partecipanti, ciò onde festeggiare il 45° del club, fondato il 30 novembre 1977. Tanti i risultati dell'anno appena concluso: campionato regionale di mezzofondo; 3° posto al criterium veneto; nuova sede sociale; 70 soci; tanti altre vittorie. Alla presidenza è stato confermato per un 2° mandato Gianluca Galli, Pietro Raisi vice, Aller Mazzali segretario, Alberto Malavasi ed Eddy Paviato consiglieri. L'attività riprenderà a marzo 2023.

UN ALBERO DI NATALE ALL'UNCINETTO



Nei primi giorni di dicembre, l'Università popolare di Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli e Calto aveva consegnato gli inviti per una particolare inaugurazione, creando curiosità e interesse. Alle 18 di giovedì 8 dicembre, in occasione della Festa dell'Immacolata Concezione, a Castelmassa è stato infatti inaugurato un singolare albero di Natale, collocato sotto la loggia del Teatro Cotogni, costituito da più di 1600 quadretti di lana, lavorazione granny square, realizzati a uncinetto dalle signore dell'Università popolare. Alla cerimonia, oltre a tutte le autorità civili e religiose, presenti anche i fratelli Andrea e Daniele Bregola dell'officina Bregola di Ceneselli, che hanno creato la struttura metallica, e Emanuele Ranzi del Centro Tim di Castelmassa che si è occupato della illuminazione. Anta Pini, presidente dell'Università popolare, ha orgogliosamente affermato come il vedere così tanta gente accorsa all'inaugurazione sia stata la ricompensa migliore per tutto il lavoro fatto dalle signore dell'università, che hanno iniziato a lavorare un anno fa, ma anche della comunità intera, che per esempio ha risposto in modo molto generoso alla raccolta di gomitoli di lana.

The logo for Coop, consisting of the word "coop" in a bold, red, lowercase sans-serif font.

Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



**CHIERICI
EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

**FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it**



"Uomini, Cani e Tartufi",

è un libro che parla della storia della ricerca del tartufo a Bonizzo e Borgofranco sul Po dagli anni 50 ad oggi, scritto da Luciano Boselli figlio di uno storico tartufaio di Bonizzo, Icilio Boselli.

Il libro è un importante testimonianza della modalità di ricerca dei nostri storici Trifulin con uno sguardo al futuro del mondo del Tartufo ed è stato patrocinato da: Comune di Borgocarbonara, Museo Tru.Mu., Consorzio Oltrepò Mantovano, Associazione Mantovana Cercatori Tartufi ed Associazione Nazionale Città del Tartufo.

La presentazione ufficiale del libro si terrà al Tru.Mu., Museo del tartufo località Bonizzo di Borgocarbonara MERCOLEDÌ 18 GENNAIO ORE 19.

Il libro è un importante testimonianza della modalità di ricerca dei nostri storici Trifulin con uno sguardo al futuro del mondo del Tartufo ed è stato patrocinato da: Comune di Borgocarbonara, Museo Tru.Mu., Consorzio Oltrepò Mantovano, Associazione Mantovana Cercatori Tartufi ed Associazione Nazionale Città del Tartufo.

La presentazione ufficiale del libro si terrà al Tru.Mu., Museo del tartufo località Bonizzo di Borgocarbonara MERCOLEDÌ 18 GENNAIO ORE 19.

Il libro può essere acquistato contattando direttamente Luciano Boselli (ai recapiti mail boselliluciano@libero.it - tel. 0386/41245), altrimenti su Amazon.

CORALE "HUMANA VOX" CONCERTO DI AUGURI

La chiesa borgofranche affollata da un pubblico attento ed entusiasta, un'ottima esibizione attraversata da professionalità e maturità artistica. Si può sintetizzare così il concerto "Armonie di Natale della Corale Polifonica "Humana Vox" presso la chiesa di Borgofranco sul Po. La corale diretta dal Maestro Simone Morandi si è esibita in due momenti della serata, con un intermezzo che ha avuto come protagonisti Nicola Barbieri al pianoforte e agli ottoni Silvia Caleffi, Claudio Belluzzi e Nicola Barbieri. Inizio con il saluto di don Filippo Longobardi della U.P. Riviera del Po che ha ringraziato gli organizzatori del concerto, la Pro Loco borgofranche, il Comune di Borgocarbonara e tutti i volontari collaboratori che hanno contribuito ad allestire questo piacevole momento di serenità e di condivisione di armonie natalizie. Indi il Sindaco di Borgocarbonara Lisetta Suberbi (presente anche la vice Viviana Bertazzoni) ha tracciato un quadro esauriente dell'iter artistico di Humana Vox. "La corale - ha detto il Sindaco - è nata a Carbonara di Po nel 2005, con un repertorio che spazia dalla musica sacra alla musica profana, passando anche dagli spiritual agli arrangiamenti a cappella di brani famosi. Diretta con continuità e competenza dal Maestro Simone Morandi sin dalla sua fondazione, con un organico di artisti residenti in parte a Borgocarbonara in parte in Comuni limitrofi, è una prestigiosa associazione musicale di cui siamo orgogliosi."

E ha proseguito con i ringraziamenti. "Un grazie al Maestro Morandi, ai solisti Silvia Caleffi, Claudio Belluzzi, Nicola Barbieri, al nostro Parroco, agli organizzatori, ai volontari delle varie associazioni. Con l'augurio mio e di tutta l'amministrazione comunale che il Natale doni momenti di pace, di serenità, di affetti e valori ritrovati e con la speranza che la solennità possa alimentare l'amore per il nostro paese, la partecipazione di tutti alla sua crescita e alla costruzione del suo futuro. Perché una comunità unita è uno dei regali più belli che un Sindaco può desiderare".

INAUGURATO IL GRANDE PRESEPE

Prima della Santa Messa di Natale delle ore 9, è stato inaugurato e benedetto sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Borgofranco sul Po il grande, artistico presepe che esprime ed accentua l'atmosfera natalizia del paese. Il Parroco don Giampaolo Ferri ha avuto parole di encomio e ringraziamento, a nome di tutti i parrocchiani, per questa ormai antica tradizione sorta dalla collaborazione dell'artista Luciano Minotto e della Prof.ssa Erica Rampani insegnante di Arte e Immagine che ha completato l'opera con le diverse sagome esposte. Pregevoli le ricostruzioni di attrezzature e lavori domestici e artigianali di un tempo che creano l'incanto in cui si immerge l'attenzione di chi osserva. Il presepe, le luminarie sparse per le vie del centro e i vari alberi natalizi offrono così specie nelle ore serali un aspetto più gradevole ed accattivante, grazie anche all'impegno di Comune e Pro Loco borgofranche.



C'ERA UN VECCHIO MULINO

Le notizie del mulino sul Po a Felonica sono frammentarie. L'Aipo, responsabile del servizio fluviale del nostro fiume, non dispone di tracce dell'inizio attività e quali addetti vi han prestato servizio e quindi non è in possesso di nessuna documentazione che riguardi il natante stesso. Allora, con un po' di tenacia e insistenza ho consultato gli anziani felonichesi riuscendo in tal modo a ricostruire una breve storia, anche se parziale, dell'attività del mulino. Le note in merito sono quelle dei ricordi di "am pàr-forse l'è azi-un poch a ricord" ecc, così anche le date sono "quasi certe" ma approssimative.

Alcune note e vicende di storia: si inizia alla fine dell'800 con Antonio Freddi alla gestione del primo mulino sito al froldo del fiume di via Lame dove abitavano i Maretti. Gli argini, erano molto bassi e si saliva in cima percorrendo la salita per poi immergersi in una rampa-discesa che iniziava dal sermidese, scendeva verso il felonichese fino alla piarda. Da lì i contadini scaricavano dai propri birocci sacchi di frumento, orzo e granoturco sulle "batline" del mugnaio e poi portati sul mulino nel deposito o direttamente nella zona della macinatura. Attorno e sopra tra macine e tramogge c'erano le fortunate costruzioni del casone e ripostigli. Quando iniziava la macinatura si udiva un gran frastuono causato dagli armamentari collegati alla pala, la quale immersa nella corrente del fiume, metteva in moto gli ingranaggi delle macine (due grosse

piastre di marmo sormontate tra loro e collegate da un perno centrale) per tranciare i semi e produrre la farina. Terminata la lavorazione il mugnaio rialzava tutti i marchingegni compresa la pala.

Dopo un breve periodo di lavoro



Antonio Freddi emigra in America. Arrivato oltre oceano la dura realtà si presenta con la difficoltà di poter disporre dei documenti per il soggiorno pertanto, per ovviare alle difficoltà del caso decide di sposare di volta in volta ben tre americane, così facendo sopperisce alla mancanza dei documenti, riuscendo in tal modo a rimanere sul suolo americano. Ma ben presto l'irrequieto Antonio, complice la grande nostalgia per Felonica, si appresta a far ritorno nella sua terra di origine. Assieme al fratello Regole forma una bella coppia e si mette di nuovo a lavorare sul suo

vecchio mulino. Passano cinque o sei anni e i fratelli Freddi decidono di cambiare lavoro; lasciano tutto l'armamento e attrezzature al nuovo gestore-mugnaio, il felonichese Antenore Corradi il quale dopo circa quattro anni di attività, per una

disattenzione cade in acqua e perisce annegato. Ancora una svolta per il tormentato mulino si registra una nuova gestione: è la volta del "mitico" Melico Rossigalli, ultimo dei mugnai. Gestisce la sua attività con passione e capacità coadiuvato dalla

moglie Marietta; era una famiglia locale ben vista, che viveva nella casetta in via Garibaldi zona Brà con i due figli Anna e Luigi, quest'ultimo gran lavoratore e testimone della vita del nostro fiume. Col passare del tempo si arriva nel 1935 quando in centro al paese nasce un moderno ed efficiente mulino che sancisce la fine dell'attività del vecchio storico mulino sul Po di Melico. Il figlio Luigi (ben conosciuto da tutti col nomignolo di Luigiòn dovuto alla grande statura dell'uomo) diventa uno dei protagonisti nell'attività del mulino su terraferma.

TRATTORIA CAVALLUCCI
Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

IL RE MAIALE

Nel sentire collettivo dal 1° dicembre a tutto febbraio l'uccisione del maiale era un rito crudele, ma necessario, essenziale come falciare il frumento o vendemmiare: avvenimento solenne dai contorni religiosi. Rientra certo nelle legge dell'economia curtense di una famiglia votata all'auto-sufficienza, nella disciplina morale basata sulla frugalità e sulla dedizione al lavoro che ritma la vita di una genealogia familiare nel tempo circolare. Significa inoltre socializzazione lieta con parenti e vicini, intorno alla tavola imbandita o accanto al fuoco, una delle poche pause felici nell'andamento faticoso dell'anno solare. Ecco le persone pronte il mattino ancora al buio tra ghiaccio, neve o nebbia nel momento in cui il maiale deve essere ucciso tanto che la sera prima ha saltato il pasto in quanto, morto, la lavorazione sarà più semplice (visceri vuoti). L'animale sente ancora nel porcile l'odore dei macellai (i "mazalàr") ed è inquieto. Qualcuno, specie i bambini, si allontana per non vedere, certo i lamenti strazianti suscitano compassione in po' in tutti. I grugniti urlati si spengono e i norcini si fanno intorno al cadavere steso sull'aia, rimanendo per qualche at-

timo in silenzio a guardarlo, quasi ad implorare perdono per il gesto appena compiuto. D'improvviso questo silenzio si rompe e nel giro di pochi secondi ferve di nuovo l'attività. L'animale viene appeso squartato ("Le do meze dal porc") per far colare il sangue, niente deve essere perso. Ancora caldo il suino è portato sul tavolo da lavoro; ognuno sa quel che deve fare, tutti hanno il loro compito eseguito secondo tradizioni ancestrali e i dettami della pratica. Ecco uno, infatti, che gli getta l'acqua bollente, gli altri in posizione raschiano il pelo; la pelle diventa rosea e fumante, poi il suino viene riappeso. Squartato a metà e svuotato interiormente, si passa alla selezione delle carni con la cura e l'attenzione di chi sa come muoversi per fare bene. Le interiora trovano la loro collocazione, lavate, essiccate, controllate minuziosamente, servendo, poi, per insaccare. La testa, ripulita del cervello, grande prelibatezza questa, non perde una certa espressività. Acceso il fuoco, vi si pone una griglia per cucinare la lombata; una donna si appropria di alcuni pezzi di carne per l'indomani quando sarà festa a tavola, come raramente succede. La seconda parte della lavorazione impegna una giornata intera,



l'uccisione solo una mattinata. Si macina e si condisce la carne, contando qui capacità ed esperienza. Le carni si insaccano e si legano finemente ottenendo pancette, salcicce, cotechini e salami, appesi poi in bella vista in un' apposita camera. Questo l'epilogo e la soddisfazione di aver faticato ma con professionalità. Da ultimo pulizia generale ed è già sera, dopo aver cominciato il mattino molto presto. Comportamenti e usi collettivi germogliati tra i campi e cresciuti davanti al focolare, o recitando il rosario nella stalla, il locale più caldo. Allora la soddisfazione era data dai canti allegri che accompagnavano il raccolto, dalle feste nel pigiare l'uva o scartocciando il mais, dai frugali pasti a base di polenta su cui va il lardo, sciolto lentamente in bocca onde gustarne più a lungo il sapore, dalla macellazione del maiale i cui vari prodotti diventavano specialità ambite per tutto il nuovo anno. La foto di Germano Sprocati scattata in una grande casa rurale sono efficacissime nella loro crudezza: atterrato sulla schiena e mettere il cuore (anatomicamente da destra a sinistra) in posizione di macellazione, il petto pronto per essere trafitto con uno stiletto appuntito ("al curidor"). Successiva operazione il lavaggio. Suino steso su una porta, lavato depilato, unghie levate. Le unghie saranno vendute come le setole, usate per i pennelli. A seguire tutte le altre operazioni più sopra menzionate.

AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

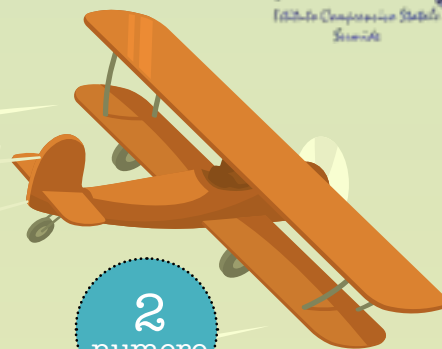
Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



LA VOCE DEGLI STUDENTI

Bentornati cari Lettori!



2
numero

Nel mese di dicembre l'Istituto Comprensivo di Sermide ha lavorato per realizzare spettacoli, concerti, mercatini e mostre, bambini e ragazzi hanno creato addobbi, decorazioni, bigliettini d'auguri e segnalibri, hanno scritto poesie ed hanno recitato, per realizzare tutta una serie di eventi all'interno della FESTA D'INVERNO dedicata a tutta la comunità.

In queste pagine abbiamo voluto dare ampio spazio agli appuntamenti che hanno visto coinvolti le bimbe ed i bimbi dell'Infanzia e della Primaria, poiché la dolcezza dei loro sorrisi e lo stupore nei loro occhi ha reso davvero magica l'atmosfera, ha fatto brillare gli animi e riscaldato i cuori. Le redattrici ed i redattori vi augurano un felice 2023, un ritorno alla normalità tanto desiderata, senza mai smettere di sognare, perché "tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano" ("Il piccolo principe", Antoine De Saint-Exupery).



Aspettando il Natale

Articolo scritto dalle docenti dell'infanzia, con la collaborazione della redattrice Sara Ouelhazi (3A secondaria di Sermide)

Quanto ti abbiamo aspettato, caro mese di dicembre, ricco di luci, decorazioni, addobbi, i bambini che non vedevano l'ora che arrivasse il Natale per potersi stupire ed incantare... Natale è attesa, è meraviglia. Per questo, lo spazio della nostra scuola dell'infanzia si è trasformato come ogni anno in un'atmosfera magica ricca di stupore e significati che fanno parte del vissuto presente e passato.

La scuola si trasforma in un laboratorio, i bambini partecipano alla realizzazione di ornamenti natalizi: stelle, candele, albero, casette innestate, disegni, decorazioni da appendere alle finestre, doni e poesie da offrire a mamma e papà.

Essendo il Natale la festa più ricca di messaggi autentici, che possono essere facilmente colti dai bambini, è fondamentale creare un clima sereno e ricco di affetto che

trasmetta i valori universali dell'amore e della pace e anche della solidarietà.

Da anni le scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo collaborano con le associazioni del territorio per contribuire e sensibilizzare le loro famiglie ad una maggiore consapevolezza della solidarietà, è bello sentirsi parte di una comunità e dare un aiuto anche a chi in questo periodo purtroppo non può vivere a pieno la gioia del momento.

Tanti sono gli eventi che hanno visto protagonisti i nostri piccoli alunni, siamo partiti con S. Lucia che ha visitato tutte le scuole facendo suonare il suo magico campanellino in groppa ad un simpatico somarello, di seguito tutti gli spettacoli natalizi:

- ➔ 14 dicembre presso il cinema Capitol i bambini dell'infanzia di S. Croce sono andati alla ricerca del regalo perfetto.
- ➔ 16 dicembre presso il pa-



lazzetto dello sport i bambini dell'infanzia di Sermide hanno messo in scena lo spettacolo "Sarà Natale se..."

- ➔ 17 dicembre davanti a palazzo Cavriani i bambini della scuola dell'infanzia di Felonica sono partiti alla ricerca di Babbo Natale...
- ➔ 19 dicembre presso la nautica tutti i bambini dell'infanzia di Moglia in trepidazione hanno aspettato Babbo Natale.

Gli eventi non sono finiti qui, il 21 dicembre è stata una giornata gioiosa per tutti i nostri

piccoli alunni, perché al mattino hanno espresso i loro desideri direttamente sulle ginocchia di Babbo Natale presso il suo magico villaggio e alla sera un evento organizzato dall'Istituto Comprensivo ha coinvolto i nostri "grandi" in una proiezione cinematografica animata e ricca di sorprese.

Cosa dire ancora... grazie a tutte queste iniziative forse anche noi adulti siamo tornati un po' piccini ed abbiamo sentito riaffiorare anche solo per qualche giorno lo spirito bambino che risiede in noi.




BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

IL PROGETTO INTERCULTURA ALLA SCUOLA PRIMARIA



Nel nostro mondo globalizzato, dove anche un virus invisibile ci ha dimostrato con chiarezza quanto siamo inevitabilmente dipendenti gli uni dagli altri, è indispensabile poter sviluppare nei bambini la competenza interculturale, cioè la capacità di convivere e cooperare tra persone che hanno origini, storie e lingue differenti.

Durante il primo quadrimestre dell'anno scolastico 2022/'23, tutte le classi delle scuole primarie di Sermide e Felonica e di Borgocarbonara hanno lavorato sul tema dell'intercultura perché **“occorre conoscersi per stare bene insieme e scoprirsi amici”**.

Ogni classe ha lavorato sul tema dell'intercultura seguendo un percorso differente: c'è stato chi è partito dalla visione di cartoni animati realizzati ed ambientati in diverse parti del mondo e dalla lettura di fiabe e favole di paesi diversi, chi invece ha cercato di capire quali tipi di scuole frequentano i bambini e come sono organizzate alle diverse latitudini, chi si è occupato dei giochi che appassionano i bambini nei vari paesi e chi, infine, ha imparato danze che vengono da lontano. Ogni gruppo classe ha quindi realizzato degli elaborati per una mostra finale.

Le mostre si sono svolte nel plesso scolastico di Felonica il 16 dicembre, nella palestra di Borgocarbonara il 21 dicembre e presso la Casa del Giovane di Sermide il 22 dicembre. Durante queste giornate le classi si sono avvicinate nell'accoglienza dei genitori, hanno illustrato alle famiglie il lavoro svolto, cantato alcune canzoni di Natale e si sono scambiati gli auguri di buone feste.

Le maestre della Primaria dell'IC Sermide

Le immagini di questo articolo sono state selezionate dalla redattrice Martina Aguzzi




VILLA SCHIAVI
LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it







Quinta edizione del Concorso
"il sole si diverte"

giornata della poesia 2023

Gianfranco Maretti Tregiardini
1900-1972

GIORNATA DELLA POESIA

Anche quest'anno l'Associazione Amici di Sermidiana insieme all'Amministrazione comunale di Sermide e Felonica organizza **una giornata dedicata a Gianfranco Maretti Tregiardini**.

La quinta giornata della Poesia si svolgerà come sempre in due momenti: la premiazione dei vincitori del Concorso "Il sole si diverte" specifico per le classi dell'Istituto Comprensivo di Sermide; il Convegno dedicato alla figura di Gianfranco Maretti Tregiardini "Poeta d'Amore" con la presentazione di una sua raccolta di poesie inedite.

La giornata si svolgerà **venerdì 26 maggio 2023** sotto le ombre del pioppeto della Nautica Sermide: al mattino le premiazioni delle classi vincitrici con una festa in loro onore e nel pomeriggio il Convegno, con la presentazione del libro di poesie, allietato da letture e intermezzi musicali, e a seguire un assaggio dei prodotti tipici del territorio, messi a disposizione dalle aziende produttrici.

Istituto Comprensivo di Sermide dalle radici alle ali

Scuole dell'Infanzia



Felonica
via Garibaldi, 83
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 66395

OPEN DAY

domenica 15.01.23 h. 9.30-12.00



Sermide
via Rinascita, 73
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 61198

OPEN DAY

sabato 14.01.23 h. 9.30-12.30



Moglia
via A. Volta, 73
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 62031

OPEN DAY

sabato 14.01.23 h. 15.00-17.30



Santa Croce
via Milazzo, 73
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 915103

OPEN DAY

domenica 15.01.23 h. 15.00-17.30

Scuole Primarie

INCONTRO GENERALE
PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA
giovedì 12.01.2023, SEDE CENTRALE



Sermide
via F.lli Bandiera, 18
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 61007

OPEN DAY

lunedì 16 gennaio ore 16.30 - 18.30



Felonica
p.zza C. Bonzagni, 6
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 66190

OPEN DAY

mercoledì 18.01.23 h. 16.30-18.30



Borgocarbonara
via Ungaretti, 14
46020 Borgocarbonara
tel. 0386 41147

OPEN DAY

martedì 17.01.2023 h. 16.00- 18.00

Scuole Secondarie di Primo Grado



Sermide
via Zambelli, 2
46028 Sermide e Felonica
tel. 0386 61101

OPEN DAY

mercoledì 11.01.23 h. 17.30-20.30



Borgocarbonara
via Ungaretti, 12
46020 Borgocarbonara
tel. 0386 41144

OPEN DAY

venerdì 13.01.23 h. 17.30-20.30

Tempo di Open Day

♦ Nei giorni di sabato 12 novembre, 3 dicembre e martedì 20 dicembre, si sono svolti gli open-day dell'Istituto Galileo Galilei di Ostiglia, allo scopo di presentare ai ragazzi provenienti dalle Scuole Secondarie di primo grado l'offerta formativa della scuola, mostrando la realtà in cui potrebbero ritrovarsi il prossimo anno scolastico ed indirizzandoli verso una scelta consapevole.

Tutta la comunità dell'Istituto si è adoperata con grande impegno per accogliere i futuri studenti, creando un'atmosfera piacevole; all'ingresso ragazzi e famiglie sono stati accolti da un

ambiente di festa: una macchina per popcorn, zucchero filato, musica e tanto divertimento. Scopo: rendere l'idea del clima di condivisione, socialità e professionalità che caratterizza il Galilei.

Dopo l'accoglienza e la presentazione dell'Istituto da parte della Dirigente Scolastica, dott.ssa Lucia Scolaro, e dei docenti, gli studenti hanno potuto sperimentare esempi di attività didattiche attraverso percorsi laboratoriali caratterizzanti i diversi indirizzi di studio. Nei laboratori gli insegnanti delle specifiche materie hanno introdotto le discipline di studio, mentre

gli studenti del Galilei si sono cimentati in attività laboratoriali, hanno chiarito dubbi e fornito il racconto della propria esperienza scolastica. I ragazzi del biennio hanno fornito un feedback immediato e utile per capire come potrebbe potenzialmente essere il primo approccio con discipline nuove; chi, invece, frequenta il triennio, forte di una maggiore esperienza, ha fornito risposte più ponderate, frutto di un bilancio degli anni trascorsi nella scuola.

Significativa la testimonianza di una ragazza di terza media a cui è stato chiesto di raccontare cosa l'abbia maggiormente colpita di questa esperienza: "L'atmosfera generale che si respira è accogliente e familiare, mi sono sentita subito a casa. Sono rimasta affascinata dal dialogo e dai dibattiti che i ragazzi hanno raccontato di tenere durante le lezioni, dalle materie innovative che si studiano, dai progetti che mi sono sembrati molto interessanti e dai laboratori che i ragazzi e le ragazze hanno svolto".

Una dimostrazione di come la scuola possa essere un luogo accogliente in cui gli studenti possano sentirsi accettati, rispettati e valorizzati.

L'ultimo open day si terrà il prossimo giovedì 19 gennaio. Nel frattempo l'Istituto offre la possibilità di effettuare l'esperienza della "scuola in diretta" attraverso la quale allievi ed



allieve di terza media hanno l'opportunità di assistere direttamente alle lezioni insieme agli studenti del Galilei.





TENDA FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Importanti riconoscimenti

✦ È tempo di importanti riconoscimenti per l'Istituto G. Galilei di Ostiglia che premiano l'impegno profuso dalla Dirigente Scolastica, dott.ssa Lucia Scolaro, dai docenti e dagli studenti sempre più coinvolti nell'ottica di una didattica efficace, innovativa e progettuale.

L'indirizzo del Liceo Scientifico si è visto assegnare "l'Oscar" per la preparazione degli studenti all'Università da Eduscopio, uno strumento online ideato dalla Fondazione Agnelli che ogni anno mette a disposizione un ulteriore elemento valutativo agli alunni di terza media alla prese con la scelta della scuola superiore. Si tratta di una ricerca volta a valutare le scuole superiori sulla base del successo degli studenti diplomati nella carriera universitaria e lavorativa. Eduscopio fornisce un altro indicatore significativo: la percentuale di studenti che si diploma in tempi regolari. Anche in questo caso al Liceo Scientifico di Ostiglia spetta l'indice più elevato, oltre ad essersi distinto per la migliore preparazione universitaria fornita agli studenti.

Viva soddisfazione è stata espressa anche per altri importanti premi. Il 2 dicembre scorso si è tenuto al centro MaMu di Mantova un interessante di-



battito in merito alla transizione ecologica e alla realizzazione di comunità energetiche nella regione Lombardia e, in particolare, nella provincia di Mantova. In tale occasione la classe 4^{AT} dell'indirizzo Liceo Scientifico - Scienze Applicate ha ritirato il primo premio per il concorso "Progetto per l'economia circolare" guidato lo scorso anno dai docenti Giulia Rizzatello e Francesco Gobbi. Alla premiazione hanno partecipato personalità importanti, quali l'ex deputato e presidente di Symbola, Ermete Realacci, il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, il Presidente della Provincia di Mantova, Carlo Bottani e il Presidente del Gruppo Tea di Mantova, Massimiliano Ghizzi.

Lo scorso 23 novembre, sem-

pre il MaMu è stato teatro della premiazione della classe 5^A del Liceo Scientifico che si è aggiudicata il primo premio con il progetto green "La scuola del futuro": lo scorso anno, gli studenti, guidati dalla docente Serena Barbi, hanno partecipato ad un bando di Unioncamere e Camera di Commercio, "Storie di alternanza", volto a dare visibilità a racconti di alternanza scuola lavoro (PCTO). Studenti e studentesse hanno affrontato un progetto sfidante per ridurre le emissioni che li ha visti protagonisti di un video in cui hanno raccontato come funzionano le energie attraverso la costruzione di un modellino di "Scuola del futuro" alimentata da fonti di energia rinnovabile che sfruttano la corrente del fiume e l'e-

nergia solare.

Importantissimi riconoscimenti anche nell'ambito umanistico: le attuali classi 3^{^LF} e 5^{^LF}, indirizzo Liceo Linguistico, guidate dai prof. Claudio Bellati e Morena Tonini, si sono finti scrittori, editor, redattori, simulando il lavoro di una casa editrice e scrivendo racconti che hanno trovato voce nella pubblicazione di un doppio volume, Un archivio di storie, edito da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

Ultima, ma non per importanza, la premiazione della classe 3^A che lo scorso maggio ha aderito al concorso Bullout, iniziativa promossa dalla Rete Provinciale #Attentialbullo, impegnata nel contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. La classe del Liceo Scientifico, dopo aver affrontato il tema in un breve percorso educativo di Educazione Civica, ha partecipato all'iniziativa con alcuni testi poetici, scritti a gruppi, con la guida e la supervisione della docente di Lettere, prof.ssa Erica Martini. Gli studenti si sono classificati al primo posto nella sezione Letteraria, ottenendo un riconoscimento economico da destinare ad iniziative di tipo didattico o culturale per la classe stessa.

**Redazione Giornalino
d'Istituto G. Galilei**

Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

**SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
TEL. 0386 832275
FAX 0386 830482
info@lineacem.it**

www.lineacem.it

leggili anche tu..!

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



**LA SERA
DI SUSAN MINOT
ED. PLAYGROUND**

❖ Alla fine della sua vita, dopo tre matrimoni, quattro gravidanze, un divorzio, due vedovanze e la morte di un figlio, Ann Lord si rende conto di aver ostinatamente perseguito la rimozione di un suo fugace innamoramento

del 1954, quando aveva appena venticinque anni, in un'isola del Maine. Un evento all'apparenza minuscolo, ma che per Ann Lord è stato decisivo, il momento più alto della sua intera esistenza. Offuscata dai farmaci, sul letto di morte, Ann decide di ripercorrere quel lontano fine settimana del 1954, quando in occasione delle nozze della sua migliore amica, conobbe Harris Arden, un giovane e affascinante medico di Chicago, di cui si innamorò senza riserve ed esitazioni. Un amore fisico e spirituale che ai suoi occhi doveva rappresentare le fondamenta su cui costruire un'esistenza autentica e ricca di opportunità. Un amore nato e cresciuto tra passeggiate sulla spiaggia, nuotate nell'acqua del Maine, risate di gruppo, conversazioni allusive, viaggi in barca a vela, ricevimenti di nozze, e la musica di Duke Ellington.



**LA MISSIONE
DI CARYS DAVIES
ED. BOMPIANI**

❖ Hilary Byrd è un bibliotecario stanco. Stanco di sé, dell'Inghilterra, della sua vita media di uomo di mezza età. Andare in India è una scelta drastica, il richiamo di un esotismo possibile. La sua meta è una cittadina

sulle colline, dove il pastore protestante del paese gli concede l'uso della casa della missione che già ha ospitato giovani sognatori in cerca di nuovi orizzonti spirituali. Byrd si immerge in un mondo che lo attrae e insieme lo insospettisce, che crede di capire ma in realtà fraintende. E infatti si convince a torto che il Padre voglia accasarlo con Priscilla, la figlia adottiva menomata, che in verità nutre ben altri desideri. Byrd si apre al nuovo mondo, fa amicizia con Jamshed, il vecchio autista che lo porta in giro con il risciò e che diventerà una sorta di confidente per lui, mentre fuori dalla bolla della missione, nel fervore caotico del paese, si addensano tensioni pronte a esplodere alla prima scintilla. Fede e scetticismo, giovinezza e maturità si scontrano in un romanzo breve e acuto sulla difficoltà e la meraviglia di aprirsi all'altro.



CASA FUNERARIA



La Casa funeraria Infinito
è messa a disposizione dal Gruppo Infinito
gratuitamente ai propri clienti



POGGIO RUSCO

Ufficio via Matteotti 204

Ufficio via Cappi 15

Casa Funeraria via A. Brennero 177

Tel 339 5348924 -347 6014212

casafunerariainfinito@gmail.com

www.casafunerariainfinito.it

ENRICO ANTONIO GALLUCCI

INGEGNERE MILITARE 'MANTOVANO' EMIGRATO IN BRASILE NEL 1750

♦ All'inizio del secondo anno di forzata 'clausura' per via del covid, Giancarla ed io abbiamo ripercorso spesso la "magnifica avventura" dell'emigrazione mantovana in Brasile, iniziata oltre 30 anni fa e tuttora viva nella nostra memoria; e sfogliando l'Enciclopedia Cronos

paulista doc, mi ha stimolato ad iniziare una ricerca di opere sull'attività brasiliana dell'ingegnere militare Enrico Antonio Gallucci nel secolo XVIII, le cui conoscenze spaziavano dall'astronomia, alla ingegneria militare. Così, quel Carneade, ha iniziato a prender forma e so-

dalla Corona portoghese quale componente della Commissione tecnico scientifica portoghese, per concordare graficamente con quella analoga spagnola i confini territoriali tra i possedimenti portoghesi e quelli spagnoli nella zona amazzonica.

Dal 1763 Gallucci compì studi sulla conformazione particolare del paludoso terreno prossimo al Rio delle Amazzoni, e progettò la fortezza Sao José di Macapà sullo stile della Sabbioneta (MN) di Vespasiano Gonzaga, curandone la costruzione su fondazioni in parte palificate, fino al 1770 anno della sua morte a causa di malaria.

In quel periodo Gallucci, a causa della sua formazione culturale europea, in contrasto con il lavoro schiavo di migliaia di indigeni e di neri nella costruzione del forte e della Vila Macapà fu discriminato dalle autorità locali, perché egli mal sopportava il trattamento disumano a migliaia di lavoratori reclutati tra popolazioni autoctone e schiavi

negri, in parte perfino trasferiti dalle Azzorre, impiegati nella scelta, nella costruzione e nel trasporto del materiale lapideo da località distanti dal luogo del loro impiego. Forse sarà stato per questo che, fino alla sua morte, egli fu molto riservato nel far conoscere i suoi progetti e le modalità di esecuzione. Difficoltà che, peraltro, non ne hanno sminuito nel tempo la fama di astronomo, cartografo e disegnatore di mappe, oltre che di ingegnere militare formato dall'autorità austriaca in Mantova.

In suo nome esiste in Brasile ed in Portogallo una copiosa letteratura storico - scientifica. Per evidenziare la fama di cui ancora oggi egli gode, basti pensare che il Senato dello Stato federale del Brasile recentemente ha editato il volume di R.Fontana sulla attività svolta nel secolo XVIII in Brasile dagli ingegneri militari, il mantovano Gallucci ed il genovese Sambuceti; e dal bolognese architetto Landi.



La fortezza S. José a Macapà - Brasile - foto del 1960

abbiamo rivisto la foto del forte San Giuseppe a Macapà con la didascalia "forte di San Giuseppe a Macapà, costruito dal mantovano H.A.Galussi nel 1790". Per noi quel H.A.Galussi della Cronos era non più di un Carneade, a parte la curiosità per l'aggettivo 'mantovano'; perché di quel personaggio mai avevamo affrontato una ricerca, peraltro circoscritta ai secoli XVII - XX, limitatamente a diversi cognomi di discendenti mantovani del Destra Secchia (ad es., Barbi, Benatti, Bottura, Costa, Manzoli, Gandini, Guidorzi, Pinotti, Zapparoli). Un primo contatto con Nanni Rossi di Gazoldo (MN) ha consentito di conoscere l'esistenza del libro Difese imperiali di Mantova nel XVIII secolo dell'Arch. Claudia Bonora Previdi, che ci ha invogliato a focalizzare sull'argomento un approfondimento. Nel contempo, Lauro Spaggiari,

stanza. In quel periodo, la Corona portoghese si preoccupava di concordare con la Spagna i confini territoriali tra le rispettive colonie; di modernizzare urbanisticamente le città; di realizzare opere difensive di fortificazione - dissuasione nei territori confinanti con gli insediamenti ispano - franco - olandesi del Nord Est del Brasile. Peraltro, non fidandosene, voleva mantenere sotto controllo le autorità militari e civili della colonia brasiliana, limitandone il potere innovativo. Fu così che, verso la metà del XVIII secolo incaricò un frate carmelitano scalzo di scegliere in Europa architetti ed ingegneri esperti nei vari settori, cattolici e non ostili al Portogallo. Così nel 1750 anche E. A. Gallucci all'epoca dipendente del governatore austriaco della città di Mantova quale addetto alla manutenzione della fortezza cittadina, fu militarmente reclutato

MACAPÀ

L'ingegnere Gallucci progettò urbanisticamente sul territorio, tuttora ed in parte coperto dalla foresta amazzonica, l'insediamento della popolazione schiava in Macapà, attualmente di oltre 400.000 abitanti. La città è la capitale dello Stato di Amapà, 163.270 km2, il più recente ed il più piccolo tra quelli del Brasile, ma pur sempre esteso quasi la metà dell'Italia, 302.000 km2. La popolazione è composita, in parte discendente da migliaia di schiavi indigeni, neri, azoreni, reclutati forzatamente per la preparazione, il trasporto e l'impiego del materiale occorso alla edificazione del forte Sao José. Le paghe erano miserrime e l'indigenza regnava sovrana, malgrado il dissenso di Gallucci manifestato senza successo nei confronti della locale Autorità portoghese. Il Municipio ha realizzato recentemente il Bioparque de Amazônia, esteso oltre 100 ettari, nella parte di foresta sviluppata al centro dell'area urbana. La città, raggiungibile direttamente via mare, si è sviluppata proprio a cavallo dell'equatore, sulla linea 0.0 di longitudine che divide i due emisferi. Esiste nel complesso urbano anche un piccolo campo sportivo tuttora praticato, il Milton Correa, O Zerao, posizionato esattamente al centro dell'equatore; e si dice che l'arbitro della ricorrente partita di calcio inviti i due capitani a scegliere tra i due emisferi: la sorte stabilisce quale delle due squadre si schiererà all'emisfero Boreale e quale altra all'emisfero Australe! Comunque, all'inizio del gioco, palla al centro! Una struttura sanitaria di Macapà, particolarmente utilizzata durante la pandemia da covid che ha colpito gravemente l'intero Stato, è l'Unidade básica de saúde fondata negli anni '60 del secolo scorso da Marcello Candia, l'industriale, animato da spirito missionario, che si trasferì definitivamente a Macapà, dopo aver venduto la sua fiorente azienda di Milano.

Pedalarare in libert 



◆ Come mezzo di locomozione la bicicletta ha svolto un compito di basilare importanza per l'uomo, dal velocipede alle sofisticate moderne due ruote, quelle per intenderci usate dai professionisti delle corse, giro d'Italia, tour de France, nei velodromi dove si tenta il record dell'ora, Ganna docet.

Anche il cinema del dopoguerra nelle pellicole dei film neorealisti s'appropri  della bicicletta. Basta ricordare il famoso "Ladri di biciclette" nonch  quello meno impegnato "Bellezze in bicicletta" interpretato da Silvana Pampanini, una pin-up di quei giovani che generosamente aizzava la "pruderie" del maschio mostrando gambe tornite e belle e generoso seno.

Molti anni fa non tutte le famiglie si peritavano di avere la bicicletta, quelle fortunate dovevano dirimere le continue questioni che nascevano tra i congiunti, tra fratelli, ognuno di questi desideroso di "scarozzare" la sua morosa sulla canna della stessa ed imboscarsi in qualche anfratto, lontano dalla curiosit  dei guardoni.

La bicicletta? Io ricordo che a casa nostra ce n'erano due, una vecchia Bianchi dal colore indefinibile, a disposizione del babbo le volte che doveva portare il bidone del latte al caseificio, bidone strapieno,

pericolante, pericolosamente sulla canna del telaio. L'altra, da donna, spacciata per una Legnano dal signor Orazio, il meccanico che teneva officina sull'altro lato della strada. Colpa mia se la nera Legnano si rese inservibile causa del mio poco urbano comportamento. Qualche tempo dopo si dovette oviare secondo necessit  essendo mia sorella incappata in una rovinosa caduta dalla Le-

Istituto d'Avviamento Professionale di Bondeno, con poco costruito, costretta nei mesi di bel tempo a coprire ogni di una trentina di chilometri. Da qui l'urgenza di metterla in sella su una bici pi  consona. Fu tosto acquistata un'elegante Maino dotata di cambio Campagnolo, una novit  assai proficua, da azionare quando dovesse vincere folate di vento contrario. La sua esperienza scolastica dur 

un solo anno essendo a conti fatti poco tagliata per lo studio, procurando un grosso dispiacere a mia madre costretta ad incassare le maliziose, perfide allusioni della Ditta, la moglie del pizzicagnolo del paese. Cos  la Luisa abbandon  la scuola senza rimpianti. Si diede ai lavori di casa coadiuvando nonna Mariuccia, la quale, bont  sua, la risparmiava sobbarcandosi lei stessa i pesanti oneri della cucina. Quattro anni passano in fretta. Venne cos  la mia ora, conobbi a Bondeno facce nuove, nuovi compagni di scuola, quei bei tomi della piazza ostentanti a volte un'insopportabile sicurezza. Anche adesso, dopo pi  di mezzo secolo, col tempo volato via, faccio ricorso alle due ruote per brevi trasferimenti da casa al bar per un caff , quello della moka non mi piace, troppo forte, due chiacchiere con conoscenti, un salto all'edicola di Michele e poco altro. Cosa volete, ben poca cosa, ma le mie gambe in croce producono acido lattico e il soprassella duole.



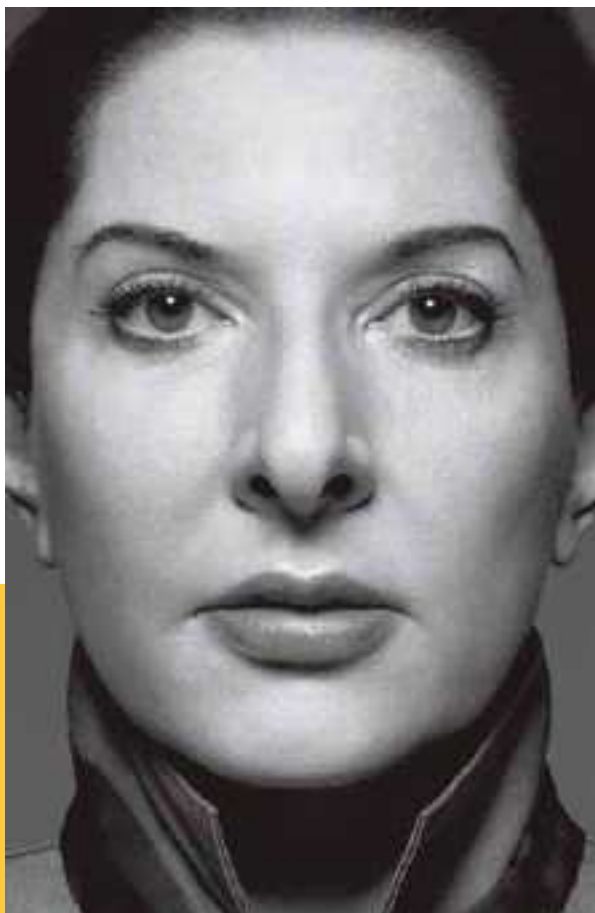
LADRI DI BICICLETTE

gnano, colpa di una manopola del manubrio che si era svitata. Aveva battuto la testa sull'asfalto, una capocciata tremenda, cos  da dover ricorrere agli accertamenti necessari all'Ospedale Sant'Anna di Ferrara. Mia madre a piangere, a disperarsi, a dare i numeri: povera mamma quanti dispiaceri patiti per colpa nostra! Fortunatamente mia sorella la sfang  ritornando sana e salva all'ovile.

Abbandonata, bistrattata la Legnano fu venduta per una miseria come ferro vecchio allo straccivendolo che passava settimanalmente nella corte per raccogliere carabattole e cianfrusaglie inservibili. Mia sorella frequentava in quei tempi un

Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
 Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
 A partire da almeno 15 persone
 Via Pole 35 - 46028 Semide e Felonica -MN-
 INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni, affermazioni, comprensioni e altro dal web...



MARINA ABRAMOVIĆ

Dal 1965 al 1972 studia presso l'Accademia di Belle Arti di Belgrado. Dal 1973 al 1975 ha insegnato presso l'Accademia di Belle Arti di Novi Sad, mentre creava le sue prime performance. Nel 1974 viene conosciuta anche in Italia, dove presenta la sua performance, Rhythm 4, esposta a Milano, nella Galleria Diagramma di Luciano Inga Pin. Nel 1976 lascia la Jugoslavia per trasferirsi ad Amsterdam. Nello stesso anno inizia la collaborazione e la relazione (che durerà fino al 1988[4]) con Ulay, artista tedesco. Nel 1997 vince il Leone d'oro alla Biennale di Venezia con l'esecuzione Balkan Baroque[5]. Dopo 12 anni di amore e di sodalizio artistico, Abramović e Ulay decidono di lasciarsi e di sancire la fine del loro rapporto con un'ultima performance, The Wall Walk in China: entrambi percorrono a piedi una parte della grande muraglia cinese partendo da capi opposti per incontrarsi a metà strada e dirsi addio. Seguono anni di ostilità e battaglie legali circa i diritti d'autore della produzione artistica: Ulay denuncia Marina per aver venduto autonomamente opere appartenenti ad entrambi. Nel settembre 2016 il giudice gli dà ragione e costringe Marina a versare 250.000 euro all'ex partner per violazione di un contratto firmato nel 1999, che regolamentava l'uso dei lavori realizzati insieme fra il 1976 e il 1988. Si riavvicinano nel 2010, poco prima della morte di Ulay, durante una performance di Marina al MoMa di New York

Le parole di Marina Abramović,

artista serba naturalizzata statunitense. Sempre geniale, anticonformista e fuori dagli schemi, è conosciuta per le sue performance volte a esplorare le relazioni tra l'artista e il pubblico.

L'uguaglianza di genere paradossalmente ci ha dato molto più lavoro da fare. Fino agli anni 50, le donne stavano a casa a prendersi cura dei figli, mentre gli uomini lavoravano tutto il giorno. La famiglia era pressoché felice.

Oggi la donna deve badare a tutto ciò, oltre a dedicarsi alla carriera. È un inferno, perché l'uomo non assolve a quella parte di funzione che prima era a carico della donna, e le relazioni familiari ne risentono».

«Dal mio punto di vista la donna è una supereroina. Il semplice fatto che possa creare la vita nel proprio grembo è un potere enorme, trasversale a tutti gli ambiti sociali. Basti pensare alle donne scienziate, astronave, presidenti...

Oggi la donna non ha più paura di avere successo in campi tradizionalmente maschili, e ciò è incredibile. L'immagine del corpo femminile nella società invece, è tutta un'altra storia. Il modo in cui lo si ritrae nella moda, ad esempio, è totalmente sconnesso dalla realtà. Ci dicono come dovremmo apparire, e non come siamo».

«Ogni essere umano ha paura di qualcosa: di provare dolore, di soffrire, di morire. La maggior parte delle persone non ama affrontare queste tematiche, cerca di evitarle. Nel mio caso, invece, le metto in scena con la performance: è il mio modo di esorcizzarle. Perché è solo nel momento in cui affrontiamo le nostre paure che ce ne liberiamo davvero.

Per farlo servono determinazione, forza di volontà e coraggio; cose che non arrivano mai da sole. Vanno coltivate nel tempo, finché un giorno ti svegli e dici: "Bene, non ho più paura"».

«(...) la gente ha paura di cose semplici. Possiamo fare una lista di ciò di cui abbiamo paura, iniziando dalle cose più facili sino alle più difficili. E poi dobbiamo avere il coraggio di affrontarle. Tendiamo sempre a fare le cose che ci piacciono, evitando ciò che non amiamo. Ma così facendo, non cambiamo mai. Continuiamo a ricadere sempre negli stessi schemi, a ripetere noi stessi. Mentre dovremmo fare proprio ciò che non conosciamo e che ci spaventa. Certo, non al punto di rischiare la vita! Io l'ho fatto perché sono un'artista. Ma le cose più semplici si possono affrontare nella vita quotidiana. Una volta fatte, si potrà andare avanti a cambiare sé stessi».

«(...) Quando si ha un tumore ci sono due alternative: c'è la possibilità di guarire o di morire. Ma se si vive ogni giorno con la paura di morire, non ci si gode la vita che si ha a disposizione. È fondamentale metterci tutta la propria forza di volontà, energia e speranza, nel credere che il corpo possa stare meglio per davvero. Quell'energia e quella speranza faranno la loro parte nel processo di guarigione. E sarà una parte incredibilmente importante. Questo concetto è valido per chiunque, non solo per chi è malato. Penso che il dolore vada affrontato senza cedere all'autocommiserazione, che ci sottrae forze ed energie. Ognuno di noi si deve chiedere quotidianamente: "Questo mi fa soffrire, è un dato di fatto.

Ma cosa posso fare per stare meglio e rendere ogni giorno il più importante della mia vita?". Sprechiamo la nostra esistenza dietro a delle futilità, invece che concentrarci a darle un senso».



15 GENNAIO 2023

Archeotrekking a Monzambano

E VISITA DEL SITO IN LOC. LA TOSINA

❖ Una camminata tra le colline di Monzambano tra borghi, boschi, coltivi, vigne e antichissimi massi erratici. Obiettivo principale, la visita al sito archeologico in località La Tosina. Il sito rappresenta una delle più importanti scoperte archeologiche degli ultimi decenni nella zona delle colline moreniche. I ritrovamenti verranno illustrati dal noto e competente esperto locale Emilio Crosato. È prevista una sosta breve con ristoro in agriturismo a metà percorso.



Per il programma: www.scarponauti.it

Iscrizioni entro il 12 gennaio 2022 compilando il modulo sul sito www.scarponauti.it/iscrizioni/

Guida: Susanna Perlini e Luisa Mossini 349 8614896 per info tecniche e disdette

ANDAR PER RIFUGI...

22 GENNAIO 2023

da Velo Veronese al Rifugio Lausen

PER LA VALLE DELLE SNGI

❖ Un percorso nella media Lessinia, che non smette mai di stupire tra panorami, antiche contrade e vecchie mulattiere ancora oggi utilizzate per portare il bestiame ai pascoli alti nei mesi estivi. Un tratto di montagna dimenticata, ma riscoperta dai viandanti che ne percorrono gli antichi sentieri.



Per il programma: www.scarponauti.it

Iscrizioni entro il 19 Gennaio compilando il modulo sul sito www.scarponauti.it/iscrizioni/

Guida: Paolo Trentini 339 6656136 per info tecniche e disdette



NOVITA' DAL MONDO DEI CAMMINI

**VOUOI DIVENTARE
VOLONTARIO SULLA
VIA CAROLINGIA?**

❖ Con il 2023 si aprirà un anno di promozione del cammino Mantovano e ti chiediamo se vuoi darci una mano nell'organizzazione degli eventi e nella manutenzione della Via. È una ottima occasione per stare insieme, conoscersi ed imparare l'organizzazione di un cammino anche in base alle tue capacità e conoscenze.

Sarai inserito/a nel gruppo di lavoro e dei camminatori, percorrendo insieme ad altri collaboratori altri cammini con noi gemellati. Ulteriori informazioni sulle modalità di adesione e sul percorso verranno date al momento della tua disponibilità. Per richieste ed informazioni: scarponauti@gmail.com

❖ Dal 15 Febbraio al 26 Marzo: Un passo dopo l'altro Mini corso per neofiti camminatori ed escursionisti. La lettura delle mappe, lettura dell'ambiente e del territorio, vestizione ed abbigliamento nei cammini, mantenimento fisico e preparazione, i cammini in pianura ed in montagna. Prossimamente on line per tutti i soci Scarponauti e volontari della Via Carolingia. A breve On Line. Per informazioni scarponauti@gmail.com

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

Ricette con gli avanzi



BUCATINI CON RAGÙ DI COTECHINO E NOCI

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ 250 gr. di cotechino
- ▶ olio d'oliva extravergine
- ▶ 50 gr. di noci
- ▶ 360 gr. pasta di semola di grano duro
- ▶ 100gr. pomodoro concentrato
- ▶ sale e pepe
- ▶ 1 scalogno
- ▶ 1/2 sedano
- ▶ 1 mazzetto timo
- ▶ 1/2 bicchiere di vino bianco

PREPARAZIONE:

cominciate con pulire il cotechino. Eliminate la pelle esterna e riducetelo in briciole. Pulite sia lo scalogno sia il sedano e tritateli. Soffriggeteli entrambi in una padella con poco olio, aggiungendo un pizzico di sale. Unite le briciole di cotechino e sfumate con il vino bianco. Quando è evaporato, aggiungete il concentrato di pomodoro e diluitelo con un mestolo di acqua calda. Fate bollire per una decina di minuti. Mettete sul fuoco una pentola riempita di acqua salata per la cottura dei bucatini. Nel frattempo, tritate grossolanamente le noci e fatele tostare in un padellino antiaderente con un filo di olio. Quando l'acqua arriva a bollore cuocete i bucatini. Scolateli e tuffateli nella padella con il ragù preparato. Cospargete i bucatini con il ragù di cotechino con le noci tritate e tostate e guarnite i piatti con qualche fogliolina di timo e una macinata di pepe.



POLPETTE DI LESSO IN CASSERUOLA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ grana quanto basta
- ▶ 500gr. manzo bollito
- ▶ noce moscata
- ▶ uova
- ▶ prezzemolo
- ▶ latte intero
- ▶ scorza di limone
- ▶ panini
- ▶ pangrattato
- ▶ burro

PREPARAZIONE:

tritare bene 500 g di bollito di manzo alla lombarda. Sbattete le 2 uova aiutandovi con una forchetta fino ad ottenere una pastella omogenea. Preparate poi la mollica del panino, che andrà bagnata nel latte per poi essere strizzata in modo da eliminare il liquido in eccesso. Tritate finemente una manciata di prezzemolo. Unite infine alla carne di manzo le uova precedentemente sbattute, la mollica strizzata e il prezzemolo. Una volta amalgamato il tutto potrete aggiungere al composto una manciata di grana padano grattugiato, una spolverata di noce moscata e della scorza di limone. Dopo aver inumidito le mani, formate tante polpette piuttosto schiacciate con un diametro di circa 4 cm ciascuna. Passate le polpette di lessso nell'uovo sbattuto e successivamente nel pangrattato, per poi friggerle in abbondante burro fuso.



ZUPPA INGLESE DI PANDORO

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- ▶ pandoro
- ▶ latte
- ▶ stecca di vaniglia
- ▶ uova
- ▶ zucchero
- ▶ farina
- ▶ panna
- ▶ arancia

PREPARAZIONE:

Preparate la crema pasticciera facendo bollire il latte con la stecca di vaniglia e, a parte, montando i tuorli con lo zucchero; una volta ottenuta una crema grumosa, aggiungete anche la farina e mescolate per bene. Togliete la stecca di vaniglia e versate il latte a filo sulla crema continuando a mescolare per bene in modo da evitare la formazione di grumi. Trasferite il tutto dentro un pentolino dal fondo alto e, sempre mescolando, lascia addensare a fuoco basso fin quando la crema non diventerà densa. Mentre la crema si raffredda montate la panna fresca e mettetela in congelatore per qualche minuto in modo da farla rapprendere per bene. Ricavate dal pandoro 8 dischi usando un bicchiere quindi riprendete la crema fredda e mescolatela, dal basso verso l'alto, con la panna in modo che le due si amalgamino bene. Bagnate per bene i dischi di pandoro con il succo di arancia quindi componete i bicchieri alternando dischi di pandoro, crema Chantilly e dadini di arancia fino ad arrivare alla sommità. Terminare con crema, frutta fresca tagliata a fette e cannella in polvere. Servite il dolce freddo di frigorifero.

LA COMPOSIZIONE FOTOGRAFICA

“INQUADRATURA”

❖ Un fotografo professionista deve essere molto attento a come inquadrare il soggetto da riprendere. Nel mondo della macchina da presa quest'attenzione deve essere infatti massima per raggiungere risultati significativi (ad esempio non è augurabile, come invece sovente accade fra dilettanti, che l'orizzonte di un paesaggio sia sempre dato da una linea divisiva del sopra e sotto in due parti simmetriche). Tale cura va mantenuta nel momento della stampa perché vi è ancora margine per migliorare il taglio dell'inquadratura stessa.

Nei grandi fotografi questo “aspetto di perfezione” nella variazione delle inquadrature è sempre presente e la ricchezza delle medesime è il segno distintivo del pieno raggiungimento di un mestiere solido e preciso.

Nell'appassionato vi è attenzione ad un'applicazione delle linee generali che riguardano questa caratteristica mentre il dilettante, spessissimo, non pensa alla necessità di dare spessore culturale a quello che sta facendo (è più importante che il soggetto si “veda”).

Pensiamo sia utile suggerire alcune piccole regole su questo tema, anche se non sono da seguire in modo pedissequo in quanto è sempre il racconto complessivo dell'immagine che rende la stessa capace di emozionare chi guarda.

A dimostrazione di ciò ci sono alcune fotografie clandestine del Crematorio V di Auschwitz, di straordinario valore documentario: il detenuto *David Szmulewski* si collocò su un tetto, in precedenza appositamente danneggiato in modo da simularne la riparazione, per poter valutare dall'alto il momento opportuno in cui dare al compagno greco *Alex* (il cognome è sconosciuto) l'indicazione giusta per scattare all'interno del crematorio le fotografie che dovevano mostrare al modo l'orrore dei campi di sterminio nazisti.

Quella che è qui riportata si può ritenere una fotografia tecnicamente “sbagliata” in quanto affrettatissima ma pur bella perché contiene in sé tutta la paura di *Alex*, e di noi stessi se ci fossimo trovati in quella situazione, di essere scoperti.



AUSCHWITZ II-BIRKENAU: UNA DELLE EMOZIONANTI FOTO SCATTATE DAL DETENUTO ALEX

ALCUNE REGOLE DI BASE DELLA RIPRESA

Una prima regola riguarda la strutturazione del campo. Usiamo un frame (fotogramma) di una fotocamera 24x36; questo, essendo rettangolare, può essere usato sia in orizzontale che in verticale. In orizzontale si usa generalmente per paesaggi non solo naturali ma dati anche da centri urbani; in verticale è usato per ritratti, piccoli gruppi e macrofotografie. L'importante è che, in entrambi i casi, la fotocamera sia tenuta ben ferma con un cavalletto o con una impugnatura corretta delle due mani e con i gomiti vicinissimi al corpo. Il frame, come nell'arte figurativa, può essere diviso da linee geometriche che determinano un momento statico (equilibrio) o un momento dinamico. La stessa regola vale anche per un negativo 6x6.

UN'ALTRA REGOLA RIGUARDA LA SIMMETRIA

Nella foto qui riportata Herry Callahan, 1953, realizza una fotografia della moglie in cui, seguendo uno schema geometrico semplice, divide l'immagine in due parti, attraverso la posizione della donna davanti al palo della luce. Diversi piani orizzontali sullo sfondo completano il gioco geometrico statico.



HERRY CALLAHAN 1953: ESEMPIO DI SIMMETRIA

ART: FOTOGRAFIA

Oggi La sezione aurea

ALTRA REGOLA È QUELLA DELLA SEZIONE AUREA

❖ È la regola geometrica che permette il movimento nell'equilibrio. Ne è un esempio la foto di Herry Callahan: The Street.

Le due parti che si vengono a formare nella fotografia permettono a questa di presentarsi in un "equilibrio dinamico" perché lo spigolo che separa la strada da un interno con televisore è in "sezione aurea" intuizione di lontanissima memoria (fin dal mondo greco) e applicata fino ad oggi più o meno ininterrottamente.



HERRY CALLAHAN, 1953 "THE STREET"; ESEMPIO DI SEZIONE AUREA

La ricerca della regola in camera oscura

❖ Va considerato che, nel suo insieme, la fotografia per essere considerata "un'opera d'arte" deve essere *in equilibrio* come lo sono tutte le immagini artistiche di ogni epoca. La cura della composizione è un imperativo dato dal campo gestaltico che impegna il linguaggio visivo su regole codificate nel tempo.

Per capire in piccola parte le regole gestaltiche facciamo l'esempio di una elaborazione in camera oscura di Andre Kartzes (1970). Nella prima foto qui riportata il fotografo si ritrae con la moglie, una com-



SOPRA: ANDRE KARTESZ: IL FOTOGRAFO RITRATTO CON LA MOGLIE (1970)
A LATO: ANDRE KARTESZ: RITRATTO DEL FOTOGRAFO CON LA MOGLIE RIELABORATO IN CAMERA OSCURA

posizione classica in cui i due personaggi hanno una posizione tradizionale: ogni elemento è nel posto "giusto".

In fase di stampa il fotografo si accorge che, tagliando l'immagine, l'amore tra lui e la moglie acquista una forza ed una densità maggiori. Pur variata e di più forte creatività, la seconda composizione mantiene ancora le regole sopra espresse



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

I LIMITI DELLO SVILUPPO, 50 ANNI DOPO

Proseguiamo quanto iniziato nel numero precedente parlando questa volta di inquinamento luminoso, dopo aver puntualizzato con qualche dato l'argomento urbanizzazione, che ne è la causa.

✦ Era il 1972 e frequentavo il terzo anno della Facoltà di Agraria a Bologna, quando, impegnato in una tesi di laurea a forte contenuto ambientale, venni a conoscenza del rapporto "The Limit to Growth", appena uscito ad opera di tre giovani scienziati del celebre MIT di Boston. Si trattava di una sorta di appello nel quale si sottolineava che

la terra non era infinita e che stavamo superando, già allora, i limiti di guardia della sua portata a causa della crescita demografica e dell'impatto delle attività umane sul pianeta. Lo studio era stato commissionato al MIT di Boston, 4 anni prima, nel 1968, dal Club di Roma, fondato presso l'Accademia dei Lincei dall'industriale italiano Aurelio Peccei. Faccio presente che la popolazione mondiale nel 1970 era stimata attorno ai 3,7 miliardi di persone, mentre era di 1,6 miliardi nel 1900 ed aveva raggiunto i 2,5 miliardi nel 1950. Sono passati 50 anni, da quel campanello d'allarme, ma poco o niente è stato fatto dai governi per limitare gli effetti di un modello di sviluppo, ritenuto già nel 1972, assurdo. In una società impostata su un modello di sviluppo continuo da almeno 5 decenni, l'impronta ecologica umana ha superato ampiamente la capacità del pianeta di reggerla, con conseguenze che si stanno dimostrando catastrofiche.

Con le città che aumentano di dimensioni, cresce anche il fenomeno della luminosità, che ha creato e crea molti problemi, prima di tutto agli astronomi, i primi ad essersene accorti e a fare rimostranze, ma soprattutto ad animali e piante, turbando i meccanismi ecologici che sono alla base del governo dei fenomeni di tutti gli esseri viventi. Oltre ad agire sugli insetti e sugli uccelli migratori, la luminosità arriva a disturbare pure il plancton artico che si trova a grandi distanze; ci sono esseri viventi sui quali la luce esercita un richiamo, oppure ha un effetto repellente. Gli effetti prodotti dall'inquinamento luminoso sono accentuati dalla lunghezza d'onda, dalla intensità, dalla direzione e diventano spesso segnali sbagliati in momenti sbagliati. Ad esempio ogni anno centinaia di milioni di uccelli si schiantano contro finestre illu-



URBANIZZAZIONE

È uno dei fenomeni antropologici più importanti degli ultimi due secoli; vediamo di quantificarla con qualche numero:

Anno di Riferimento	Popolazione Mondiale	Urbanizzata
1800	1,0 Miliardo	1%
1900	1,6 Miliardi	7%
1950	2,5 Miliardi	30%
1990	5,3 Miliardi	45%
2022	8,0 Miliardi	60%
2050	9,7 Miliardi	70%

Lorenzini

NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!

Anguria

Melone

Zucchini

Zucca

Pomodoro

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

minate dall'interno. Sembra poi che a subire i maggiori effetti danno siano gli insetti, come falene, grilli ecc. e si parla già, per questo, di Apocalisse degli Insetti.

Su altri insetti non graditi, come la zanzara *Aedes aegypti*, che provoca ogni anno centinaia di milioni di infezioni, quali la Zika e la Dengue, li stimola invece a pungere di più.

Un problema enorme che si va ad aggiungere ad altri, come quelli causati per esempio dalla plastica e dal cambiamento climatico. Curioso poi è pensare che l'inquinamento luminoso potrebbe essere facilmente risolto a differenza degli altri due problemi, riducendo così la pressione antropica su ecosistemi già in enormi difficoltà. Secondo le misurazioni satellitari i tre quinti degli europei ed i tre quarti degli abitanti Usa, vive sotto un cielo troppo illuminato ed il fenomeno sarebbe in ulteriore aumento, oltre a considerare che per produrre luce artificiale si consuma energia e si emette CO2. Purtroppo anche in questo caso si deve evidenziare la grande importanza di una ricerca scientifica quasi dimenticata dalla politica e dalla opinione pubblica.

E sull'Uomo?

Sappiamo dagli amici cronobio-



logi che l'esposizione alla luce di notte è associata a molti problemi. Per esempio, anche solo un cielo luminoso, può ridurre i livelli della melatonina, un ormone importantissimo prodotto al buio.

A dire il vero di questo problema si era già sentito parlare nei primi anni '60, periodo in cui la Biologa Rachel Carson presentava il suo libro denuncia: "Primavera Silenziosa".

Uno dei motivi utilizzati in favore di una elevata luminosità notturna è ancora oggi legata alla maggiore senso di sicurezza che questa riesce a sortire; per questo nei quartieri americani abitati prevalentemente da popolazione nera, ispanica o asiatica, la luminosità è dop-

pia. Tanta luce superflua però comporta emissioni di CO2 in più. In alcuni paesi, va detto, ci sono già state delle iniziative per ridurre la luminosità notturna non indispensabile, utilizzando lunghezze d'onda non dannose per la maggior parte degli insetti, per esempio.

Dobbiamo quindi ripensare a moltissimi aspetti del nostro modello di sviluppo, che ha sprecato e depauperato risorse di ogni genere rovinando equilibri complessi, convinti di essere ormai i padroni intoccabili di una natura che, esisteva prima di noi e che continuerebbe, senza problemi, anche dopo di noi. La visibilità, e la logica dell'apparire, dovrebbero essere sostituite dalla competenza e

dalla credibilità, partendo dalla politica, che mai come in questo momento è in crisi, dedicando meno tempo alla conflittualità e più tempo alla benefica vita di relazione e collaborazione, sgretolando le logiche difensive di appartenenza, rappresentanza e rappresentazione che hanno alimentato solo lo scontro ed allentato i rapporti di fiducia, portandoci per esempio alla società liquida teorizzata da Bauman.

In tutto questo le imprese capitalistiche civili, alleandosi con la Ricerca Scientifica del territorio ed alla buona Informazione, potrebbero diventare il fulcro aggregativo ed il motore della ricostruzione di un mondo nuovo e sostenibile.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì



La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it

REPORTAGE DAI "VIAGGIATORI" DI SERMIDIANA

Uno sguardo intorno a noi

L'ORO DEL GINKGO BILOBA FRA LE LUCI NATALIZIE

Questo albero antichissimo e affascinante è originario della Cina ma vive bene anche nelle nostre pianure e sempre più spesso, grazie al suo effetto particolarmente decorativo, viene meso a dimora nei nostri parchi, nei giardini ed anche nelle piazze. Nel mese dello scorso dicembre gli esemplari di Ginkgo Biloba dei nostri paesi hanno dato il meglio di sé creando scenografie abbaglianti.



Origini e diffusione del Ginkgo Biloba

Il Ginkgo Biloba è una pianta che affonda le sue radici in tempi remoti dal momento che è comparsa circa 200 milioni di anni fa. Alta fino a 30-40 metri, con un tronco che può raggiungere il metro di diametro, è stata definita da Darwin un fossile vivente, in quanto unico esemplare appartenente alla famiglia delle Ginkgoine. Il ginkgo, oltre ad essere considerato l'albero più vecchio presente sulla Terra, è anche uno dei più longevi, dato che può raggiungere i 1000 anni di vita; si ritiene che la specie sia stata preservata grazie alla coltivazione operata dai monaci cinesi per ornare i luoghi di culto.

Il termine "ginkgo" deriva dal giapponese "Yin-kuo" che significa "albicocca d'oro"; "biloba" si riferisce invece alla forma della foglia, più o meno bilobata.

Proprio in Giappone è considerato un albero sacro ed è spesso presente nelle vicinanze dei templi. Oggi, il Ginkgo Biloba è diffuso nelle aree temperate del Pianeta, come pianta ornamentale e proprio a tale scopo è stato introdotto in Europa a metà del XVIII sec.

Il Ginkgo Biloba del tempio di GU GUANYIN

È uno degli esemplari più affascinanti e si trova in Cina. Si dice che la sua magnificenza sia eccezionale tanto che le persone si danno appuntamento per poterlo osservare. Fa parte del terreno del tempio buddista di Gu Guanyin, nella regione delle montagne Zhongnan. La storia vuole che sia stato piantato più di 1400 anni fa dall'imperatore Li Shimin, fondatore della dinastia Tang.

Ginkgo Biloba storici presso La Villa Bisighini a Carbonara

PROPRIETÀ FITOTERAPICHE

Le proprietà del Ginkgo sono note da millenni ma nel mondo occidentale sono diventate popolari solamente negli ultimi anni, grazie alle molteplici virtù attribuite agli estratti delle sue foglie i cui costituenti principali sono i flavonoidi. Questi sono molto apprezzati per le loro proprietà antiossidanti in grado di neutralizzare i radicali liberi responsabili dello stress ossidativo. Componenti tipici del Ginkgo Biloba, oltre che di altre piante come tè verde, centella asiatica e curcuma, i flavonoidi esercitano un'azione positiva anche a livello della rete capillare, diminuendo la permeabilità ed aumentando il tono della parete vasale; gli estratti vengono utilizzati quindi anche nei disturbi della circolazione periferica (varici, vene varicose). Altro uso riguarda la cellulite, i problemi di ritenzione idrica e il miglioramento delle capacità mentali, grazie all'aumento della circolazione sanguigna a livello cerebrale. A questo scopo vengono consigliati come preventivo dell'Alzheimer e della demenza senile.

Attenzione ai semi invece perché presentano una parte esterna esterna commestibile ma il cuore è ricco di sostanze irritanti e tossiche.



Un bell'esemplare di Ginkgo a Caposotto



Scorcio del sagrato della chiesa di Sermide

LA TRILOGIA DELLA FORD MUSTANG



❖ Come tutte le storie anche questa ha un termine; l'epica trilogia della Ford Mustang è giunta all'ultima parte e, per concludere col botto vi darò due auto al prezzo di una. Negli ultimissimi anni la Mustang è presente sul mercato con due versioni, vale a dire Ecoboost e GT. Quali sono le sostanziali differenze fra queste due auto? A vederle da fuori non molte in realtà e da ferme sono tre i dettagli che permettono di distinguere l'una dall'altra: il primo lo si può individuare tra i gruppi ottici posteriori a led, vicino all'apposito pulsante per l'apertura del portellone ed è il classico logo stilizzato di uno stallone che corre e più sotto due terminali di scarico. In tal caso quella Mustang sarà una Ecoboost. Nella versione GT invece i terminali di scarico sono quattro e fra i gruppi ottici c'è il badge con scritto GT, che sta ad indicare in maniera inequivocabile che quella che state guidando è una Mustang GT. L'ultimo dettaglio si trova in posizione arretrata rispetto alle ruote anteriori in cui è incastonato un secondo badge con scritto 5.0, non presente sulla Ecoboost. Questo ci porta alla sostanziale differenza fra le due, ma andiamo per gradi. Al prezzo onesto di 40.000€, la versione Ecoboost, gentilissimamente mostrata da un amico di San Giacomo delle Segnate, ha sotto il cofano il motore da 4 cilindri turbo da 2.3 litri montato anche su quell'auto da teppisti

che è la Ford Focus RS, da 290 CV.

Sebbene anche lo stesso proprietario sia concorde con me nel dire che quel 4 cilindri è un po' il "vorrei ma non posso", non si può certo dire che sia un motore scialbo, ha infatti una brillante accelerazione, nonostante il peso di 1662 kg, che permette di far scattare l'auto da 0-100 in 5.8 secondi, quindi uno scatto diciamo "non sporca-mutande" ma sufficiente per farvi divertire. Il propulsore è sempre pronto ed elastico a qualsiasi numero di giri e il cambio automatico a 10 marce, può rendere la guida liscia come ghiaccio unto.

Detto questo, immagino siate curiosi di sapere come è fatta la versione GT, che costa 5.000€ in più della Ecoboost, anche se quella che vi presento è una GT un po' speciale. Questa è la versione Bullit, riconoscibile dallo stesso colore verde scuro della Mustang usata nel film con Steve McQueen. Essa monta lo stesso motore V8 da 5.000 cc della GT, ma con 460 CV invece di 450, monta freni Brembo e

pneumatici Michelin Pilot Sport, in modo da provare a scaricare a terra tutta quella potenza. Per di più gli scarichi danno una voce soave a questo motore letteralmente scoppiettante.

Va da 0-100 in 4.6 secondi e raggiunge la velocità massima (autolimitata) di 250 km/h, quindi è anche piuttosto veloce. E non è tutto perché ha un cambio manuale a 6 marce (4 emoticon dell'omino con cuoricini al posto degli occhi).

Certo non è economica: già i consumi di 12 litri ogni 100 km non fanno di lei l'auto più ecologica di questo mondo, e come se non bastasse un'ecotassa da 1100€ non ve la toglie nessuno, ma se una "normale" Mustang GT costa 45.000€ circa, questa è invece una serie limitata a 500 esemplari per l'Europa di cui 50 destinati all'Italia, quindi è proprio un pezzo esclusivo da collezione e la si può trovare in vendita alla concessionaria Ford Stracciari a Bologna per una cifra di poco inferiore ai 105.000€, ma come ben sappiamo i soldi sono volgari e non fanno la felicità, è ciò che com-

pri con i soldi che la fa, e questa Ford Mustang Bullit può rendere felice persino un proprietario di pompe funebri.

Arrivati a questo punto la domanda cruciale: ha più senso comprare una V8 o una Ecoboost? A causa del fatto che l'Italia è un paese bellissimo che ha inventato quella stupida, maledetta ed assolutamente inutile tassa chiamata bollo, ovviamente l'acquisto più ragionato, più razionale è l'Ecoboost. Se invece per te i soldi non sono un problema e/o hai in camera una bandiera americana e un poster di Donald Trump, o semplicemente ti piace fare le cose per bene, la scelta ricade sulla V8, che in realtà è il motore giusto da associare alla Ford Mustang e a qualsiasi Muscle Car presente ma, ripeto, a causa del fatto che l'Italia è un paese bellissimo che ha inventato quella stupida, maledetta ed assolutamente inutile tassa chiamata bollo, la gestione diventa irrimediabilmente un salasso. Quindi, come sempre la risposta giusta è DIPENDE o 42.

Si conclude quindi il nostro viaggio alla scoperta della Ford Mustang, un itinerario partito dalla possente versione del 1966, passando poi per la maleducata del 2005 fino alla versione odierna.

Devo dire che è stato divertente raccontarvi come un'auto così iconica si sia evoluta nel tempo e spero in futuro di portare una trilogia simile. Alla prossima!

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli

15^a
parte

Il nostro Risorgimento



Il Regio Decreto del 23 maggio 1899, n. 194 ha concesso al comune di Sermide la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. Con tale onorificenza Sermide è l'unico centro in Italia, non capoluogo di provincia, ad essere stato elevato al rango di "città". I sermidesi non hanno mai smesso di lottare nel Risorgimento, fino all'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Ripercorriamo a tappe le cause, lo svolgimento e le conseguenze degli eventi storici che hanno portato a questo importante riconoscimento.

L'APPARENTE QUIETE DOPO LA TEMPESTA

Sermide nel 29 luglio 1848 con fortissimo ardimento alle irrompenti orde austriache inerme negava passo e ricetto. Assalita ne rintuzzava intrepida il furore. Vinta arsa prostrata non piegò allo straniero sicura dei destini d'Italia.
(da una delle due lapidi apposte al Municipio)

La nuova restaurazione dell'ordine imperiale costringe la maggior parte dei capi liberali a fuggire. Alcuni vanno a Genova, il "grande Vesuvio della libertà italiana", dove rimane accesa la fiamma del patriottismo e si continua a progettare la ripresa delle ostilità. Dopo lo scioglimento dei "Bersaglieri di Carlo Alberto" molti volontari mantovani sono accolti proprio a Genova nel "Circolo Italiani" e nel "Comitato di Emigrazione Lombardo-Veneta". Altri protagonisti dell'estate '48 rinunciano momentaneamente ad esporsi e scelgono la "vita tranquilla" che l'Imperial Regia Delegazione Provinciale di Mantova impone. Il desiderio di riscatto, comunque, rimane un sentimento diffuso in sempre più larghi strati della popolazione, in quanto ancora brucia - è

il caso di dirlo - lo scempio brutale che Sermide ha subito. In questo clima di crisi, delusione ed insoddisfazione la vita quotidiana riprende, scandita dal ritmo delle ordinanze e delle gabelle imposte dal fisco imperiale. A Sermide, gli austriaci hanno insediato una Deputazione Comunale retta da esponenti locali - ma rigidamente controllata - con il compito di monitorare e condizionare il comportamento della cittadinanza. Infatti, sono proprio i deputati Zapparoli e Bonettini, il 21 settembre 1849, a chiedere al parroco di celebrare le vittorie austriache in Italia e all'estero, cosa irretisce non poco i sermidesi. Di conseguenza, in ottobre si svolge una manifestazione "eversiva", a disturbare le funzioni religiose nel dispetto delle prescrizioni imposte. Il Commissario Distret-



tuale scrive a Mantova che «con grave scandalo ed in onta alle leggi religiose e politiche, molti si fanno lecito di lavorare nei dì festivi trascinando senza alcun riguardo carri con buoi e cavalli (...); molti venditori di commestibili non necessari ed inutili coi loro banchi esposti nella piazza e perfino in prossimità alla Santa Chiesa e nelle ore

dedicate al divino Culto fanno traffico circondati da persone schiamazzanti e molte volte proferenti anche bestemmie. Osti e Locandieri non hanno nella chiusura dei loro esercizi quei riguardi che dalle loro licenze sono prescritti. Sarà l'I.R. Ufficio posta nella necessità di richiamare d'ora in avanti in vigore tutte le misure di Polizia

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

repressiva a tali disordini.»

A dicembre dello stesso anno si registra la ripetuta trasgressione delle soffocanti leggi comportamentali (specialmente la domenica sempre in occasione delle funzioni religiose) in segno di protesta e rifiuto dell'ordine ricostruito.

Nel distretto tra il 1848 e il '49 si ripresenta il banditismo contadino. La guerra ha scatenato la crisi: terre incolte, tentativi di riforma agraria falliti, morti e distruzioni che ostacolano la ripresa. Sconforto, disperazione e illegalità sono le logiche conseguenze. Ma il banditismo è anche la presa di coscienza di una classe povera allo sbando che per la prima volta agisce consapevole di una propria identità politica. Inizialmente guidati dall'eccessiva prudenza dei moderati, poi lasciati a sé stessi di fronte al timore di una rivoluzione di "sinistra", i contadini reagiscono istintivamente contro chi impersona le privazioni: l'Austria e i grandi proprietari. Ecco perché da Sermide si alza ripetutamente alla fortezza di Mantova la richiesta

di rinforzi. Con la nuova restaurazione il governo cerca di adolcire le sue strategie sopprimendo il testatico (imposta sul pascolo nei terreni comunali, proporzionale ai capi di bestiame, e sulla macellazione), diminuendo il prezzo del sale e concedendo – all'inizio del '49 – il "perdono generale" in relazione ai fatti dell'anno precedente, anche se ciò non evita l'espatrio di molti giovani intenzionati a combattere alla difesa di Roma e Venezia. Ai primi di gennaio del '49, dopo che sommovimenti si registrano a Poggio Rusco, si effettuano rastrellamenti anche a Carbonara, Revere, S. Benedetto e Sermide, precisamente il 5 gennaio. Addirittura a Poggio Rusco, in occasione del passaggio di un convoglio di prigionieri toscani, si levano le grida "Viva l'Italia! A morte gli austriaci!"

La Prima Guerra d'indipendenza è tramontata, ma si continua a combattere in difesa della Repubblica romana, dove sono impegnati diversi volontari sermidesi. Intanto muta il panorama politico patriottico. Con la

fine delle vicende del biennio 1848-'49 i moderati ripiegano, quasi a nascondersi, su posizioni municipalistiche. I liberali più cauti, quelli che nel '48 hanno guidato i moti dall'alto della loro leadership indiscussa, ora non sanno più come gestirla: di fronte all'arretratezza economica non riescono a cogliere le contraddizioni fra sviluppo sociale ed orientamento politico. In questo clima crollano il mito di papa Pio IX, il federalismo e la politica albertina. Resta l'ideale mazziniano, quello sconfitto a Roma, quello della rivoluzione repubblicana progettata da lucide menti poste alla guida del popolo. Per Sermide e l'Oltrepò si apre un altro periodo di muta

subordinazione, anche se ancora qualche speranza di libertà continua ad essere alimentata.

Il 1849-1854 è un periodo terribile. Radetzky aumenta le tasse ai proprietari terrieri del 50%, punendoli per il sostegno dato ai patrioti. Il timore di altre insurrezioni paralizzano gli investimenti e lo sviluppo del territorio. La conseguente crisi è profonda. Per gli austriaci, espressioni come "progresso economico e civile" equivalgono a richiesta di indipendenza nazionale, quindi continuano ad essere convinti che la sottomissione forzata, la paura, la stanchezza e la disillusione dei più siano un buon deterrente antirivoluzionario.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

- *Archivio Sermidiana*
- *MUSEO DEL RISORGIMENTO DI MANTOVA, Ordinanze di Mantova dall'anno 1847 al 1850*
- *S. MANTOVANI, Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano*
- *L. BALESTRIERI, Figure di mantovani nell'emigrazione politica a Genova durante il 1848*
- *F. NEGRETTI, Memorie storiche della Colonna Mantovana*
- *R. GIUSTI, Mantova. La Storia*
- *M. VAINI, I contadini Mantovani*
- *G. CANDELORO, Storia dell'Italia moderna. Dalla rivoluzione italiana all'Unità, 1849-1860*

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

2^a
parte

C'era un volta... ricerca storica

Animali da lavoro

❖ In questa seconda parte, descriverò altri finimenti usati per gli animali da lavoro, in particolare equini, per prepararli al trasporto di materiali con carretti e carri a due o quattro ruote, traino di mezzi e attrezzi in genere come aratri, erpici macchine per la semina... Vorrei citare anche l'importanza degli artigiani, che lavoravano praticamente tutto l'anno come i maniscalchi e i sellai per la ferratura e la sistemazione dei finimenti usurati. Figure che sono praticamente scomparse con le loro "botteghe" nei tanti piccoli paesi di campagna e che oggi, con strumenti più moderni, praticano le loro attività presso qualche scuderia o allevamenti per cavalli da sella. Altri finimenti usati per gli animali da lavoro erano:

Portastanghe del carretto "portastanghi" e sottocoda "sot-coa". Il portastanghe era un sostegno realizzato in corame spesso cucito a mano, con due parti laterali per sostenere le stanghe del carretto. Per evitare che queste si sfilassero dal portastanghe, all'inizio della stanga venivano ricavati fermi sagomati o, in alternativa, per maggior sicurezza venivano fissate staffe di ferro. Il sottocoda "sot-coa" era una cinghia di cuoio collegata "all'imbraga" con la parte finale imbottita, per non rendere il finimento fastidioso sotto la coda dell'animale.



Portastanghe "portastanghi" anni '50

Sottocoda "sot-coa"

Tiranti "tirant" e Bilancino "balansin" per tiro esterno. Quando il carico sui carretti era particolarmente gravoso, il cavallo "attaccato" al carretto tra le stanghe, doveva sottostare al peso del carico e contemporaneamente tirare con difficoltà il carretto. Per aiutarlo almeno nel tiro, si attaccava un secondo animale tramite un bilancino in ferro, due tiranti in canapa rivestiti in pelle, agganciati alla collana. Con questo sistema, si risolvevano i problemi di grandi carichi sui carretti come fieno, barbabietole o pannocchie di granturco che, a volte, potevano transitare nei campi o sulle capezzagne, anche se era piovuto da pochi giorni e il terreno risultava cedevole sotto il peso dei carri.



Tiranti "tirant" e bilancino "balansin" - fine anni '50

Museruola "musaròl" e Sacco di juta per il fieno "sàc dal fegn". Spesso, in particolare i carrettieri, quando facevano tanta strada e passavano per il centro di qualche paese per caricare o consegnare dei materiali, prendevano qualche accorgimento per il cavallo, specialmente quando doveva restare fermo per il carico, lo scarico oppure quando il conducente voleva bere un bicchiere di vino o mangiare un lauto pasto seduto sotto un'ombra. Perché il cavallo non si spostasse per cercare erba gli si metteva la museruola. Viceversa, per poterlo far mangiare durante i momenti di sosta, il carrettiere legava alla briglia dell'animale un sacco di juta con dentro del fieno che si portava da casa. In questo modo, il cavallo mangiava senza cospargere la strada di avanzi di fieno, "rusgher". Generalmente il carrettiere, dirigeva il cavallo, con la frusta, che teneva sempre fissata in un apposito supporto di ferro a fianco delle stanghe. La usava facendo uno schiocco, in certe occasioni, per far tenere l'andatura spedita al cavallo in particolari momenti di difficoltà, come le salite, oppure quando doveva attraversare qualche incrocio. Ben difficilmente veniva frustato il cavallo.



Museruola "musaròl"; Sacco di juta per il fieno "sàc dal fegn" - metà anni 50

Frusta con manico flessibile intrecciato



Gli artigiani che prestavano la loro opera per le necessità che si creavano attorno a questo importante ambiente agricolo, erano principalmente i maniscalchi e i sellai.

Il maniscalco ferrava gli animali da lavoro, in particolare cavalli, asini e muli. Preparava i ferri lavorandoli, forgiandoli e sagomandoli con l'impiego della fucina. Svolgeva la sua attività con oculatezza, esperienza e professionalità per non causare danni alle bestie. Con qualche animale particolarmente difficile, si ricorreva alla "mordacchia", strumento che si metteva alla bocca dell'animale per tenerlo fermo e non mordersse. Per prima cosa il maniscalco toglieva i vecchi ferri, poi tagliava la parte di unghia eccedente con una grossa tenaglia e spianava lo zoccolo con la "pialla da maniscalco", un attrezzo in ferro forgiato molto tagliente, con l'impugnatura in legno, per poterlo tenere ben fermo e lavorare con grande precisione. Quindi improntava sullo zoccolo il ferro, ancora caldo. Infine, verificato che il ferro combaciava perfettamente con lo zoccolo, lo fissava con i chiodi a forma quadrata. Con la ferratura si impediva che lo zoccolo dell'animale si consumasse, evitando in tal modo eventuali danni dovuti all'usura per il calpestio su superfici dure o ghiaiate, come erano le strade di quell'epoca. Terminata la ferratura, il maniscalco o il suo "garçon" (apprendista), abbelliva gli zoccoli dell'animale con alcune pennellate di olio cotto o catrame; era un'aggiunta in più, che faceva piacere al proprietario.



Pialla da maniscalco "Sgorbia o sgorbiin" anni '50



I bravi maniscalchi Amedeo e Cinzio Ruina di Moglia di Sermede - primi anni '60

Il sellaio "al sler"- Il mestiere del sellaio contava pochi addetti, di fronte alle tante richieste, in quanto gli animali erano numerosi. Era un esperto cucitore che riusciva a fare con il cuoio tutti i finimenti e ne eseguiva le riparazioni, quando questi per il troppo logorio necessitavano di una sistemazione. Il suo mestiere lo poteva fare nella bottega in paese. Quando si passava in prossimità della sua bottega, quasi seminascosta, con una polverosa vetrina, oltre al profumo forte di corame lavorato, si sentiva il dolce odore della paglia o del crine, usati per riempire le collane dei cavalli o degli asini commissionate dagli agricoltori. Spesso, però, il sellaio arrivava da fuori e passava nelle varie case rurali per eseguire le necessarie riparazioni dei finimenti. In qualche caso si fermava alcuni giorni, per aggiustare tutto quanto era di cuoio. Terminato il ripristino dei finimenti, il sellaio bruciava una manciata di paglia e, con la fuliggine ricavata, la mescolava con un po' di strutto "ont" sciolto in un tegamino sul fuoco. Passava poi la poltiglia ottenuta su tutti i finimenti per renderli più lucidi e morbidi. Un tocco di bellezza in più.....



La bottega del sellaio

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



1951

Dopo la distruzione del centro storico di Sermide causata dai bombardamenti alleati, nel 1951 viene inaugurato il nuovo Municipio. Immane i discorsi dal balcone verso piazza Plebiscito strapiena di gente, poi brindisi e rinfresco all'interno. Sono presenti le autorità, dalla forza pubblica, carabinieri e finanze, ai sacerdoti, ai dipendenti comunali, a gente comune.

Una delle foto scattate nell'occasione: il sindaco Cinzio Menghini (il quarto da destra con i baffi), tra gli assessori Tiberio Zerbinati e Artedoro Bottura. Si riconoscono Domenico Pini ufficiale di stato civile, il vigile urbano Callegari che tiene il gonfalone, Clero Pini dell'ufficio elettorale. Il secondo da sinistra l'assessore comunale Tonino De Pretis. Non individuato il bambino intrufolato e inginocchiato in centro per essere anche lui immortalato ...

1957 FESTA DI COMPLEANNO IN CASA MENGHINI

da sin. Gabriella Rossi,
Elisa Menghini,
Paola Silvestri,
Patrizia Silvestri,
Liana Sivieri





1960

Il Bar-Ristorante-Albergo "da Eolo" è uno dei locali più frequentati di Sermide e dintorni dove ragazzi di ambedue i sessi festeggiano l'ultimo giorno dell'anno in allegria, con panettone e spumante. Nei tavoli intorno c'è chi non rinuncia, anche per San Silvestro, alla consueta partita a carte. Tutti danno l'impressione di divertirsi.



1966 UNA SCAMPAGNATA LUNGO IL PO

Carlo Scaglioni era stato ordinato sacerdote nel 1965 e l'anno seguente per alcuni mesi fu inviato presso la parrocchia di Sermide, il suo paese, come curato. Durante l'estate, con un folto gruppo di ragazzini, era solito organizzare scampagnate in bicicletta lungo gli argini del Po per arrivare fino a Carbonarola e a Felonica. Appassionato fotografo si diletta con la macchina e scattava...
 Da sx.: Paolo Formigoni, Ado Penitenti, Loris Lasagna, Fabrizio Andrietti, Paolo Tioli, ... Paolo Manara, Maurizio Negrelli, Roberto Bozzini, Bresciani, Everardo Mirandola, Daniele Segala, Mario Doffini, Gabriele Soffiatti, Vincenzo Penitenti.

L'altra Storia

"...molti ritengono che il Dio cristiano sia il Sole perché è un fatto noto che noi preghiamo rivolti verso il Sole sorgente e che nel Giorno del Sole ci diamo alla gioia" (Tertulliano scrittore romano, filosofo e apologeta cristiano)

AURELIANO

uno dei più grandi Imperatori di Roma che fu capace di riunificare e ricompattare in poco tempo un Impero ormai alle soglie del baratro, riorganizzando nell'inverno 270-271 l'esercito nella zona ben attrezzata ad la Moja nella pianura del Po

Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.



Lucio Domizio Aureliano

Le Origini.

Lucio Domizio Aureliano, nacque nella Pannonia inferiore nei pressi di Sirmio (nell'odierna Serbia), nel 214 d.C.. Il padre era un colono di un certo senatore Aurelio mentre la madre era sacerdotessa del Sol Invictus. È perciò possibile che il futuro Imperatore, essendo Domizio il nome paterno, abbia preso il cognome Aureliano dalla madre Aurelia, una liberta del senatore Aurelio. Aureliano era un bell'uomo, garbato e affabile, non indulgente all'ira, forte nella volontà e la disciplina e tanto veloce nello snudare la spada che era stato soprannominato "Manu ad ferrum" (Mano alla spada). Egli seppe distinguersi sotto molteplici aspetti, fu sta-

tista dotato di senno, coraggio, rapidità d'esecuzione, capacità di governo, perizia e sagacia bellica.

Aureliano Imperatore.

La sua ascesa imperiale è legata ad un fatto di sangue, quando nel 268 fu ordita una congiura contro l'Imperatore Gallieno da parte dei suoi generali. A Milano il delitto fu perpetrato da Aureliano e dai suoi complici fra cui Claudio II, che subentrò all'ucciso col soprannome di "Gotico".



Claudio II "il Gotico"

Riconoscente, Claudio II affidò al suo braccio destro Aureliano l'incarico di comandare la cavalleria imperiale in qualità di "Magister Equitum". Nel 270, il neo-Imperatore Claudio II morì a causa di una epidemia di pe-

ste. A Sirmio, dove si trovava, l'esercito acclamò Aureliano entusiasticamente come Imperator. Aveva già cinquantasei anni, tuttavia, il vigore fisico e intellettuale gli permise di contrastare con efficacia la profonda crisi del III secolo.

"Sol Invictus".

Aureliano, nato da una famiglia di bassa estrazione sociale, fu profondamente influenzato dalla figura della madre Aurelia, sacerdotessa del "Sol Invictus", una fede orientale, introdotta a Roma dall'imperatore Eliogabalo. La venerazione dell'Imperatore per il Sole, aveva trovato conforto nella guerra contro Zenobia, la regina di Palmira, quando Aureliano invocò l'aiuto del Sol Invictus per la vittoria che poi gli arrise. L'Imperatore fece erigere un tempio solare dichiarandosi pontifex del culto medesimo. La data del 25 Dicembre, importante anche per la cultura cristiana, fu stabilita quale annuale Giorno Natale del Sole Invincibile. Solo una fortuita coincidenza per due religioni, diverse sì ma proclamanti entrambe l'esistenza di un solo Dio...?

Le Invasioni Barbariche.

In pieno III secolo a Roma è crisi profonda. Guerrieri di ceppo germanico: Alamanni, luttungi e Marcomanni, invasero il Nord e il centro d'Italia, con l'obiettivo di giungere sino alla Capitale. Il primo tentativo, da parte di Aureliano, di fermarli naufragò presso Piacenza, a causa di una imboscata che mise in rotta le legioni che riuscirono comunque a limitare i danni. Era il Novembre 270, e il neo-Imperatore si era da poco insediato sul trono. La riscossa romana ebbe luogo nel Gennaio 271. L'inverno abbastanza mite permise ad Aureliano di riorganizzare l'esercito nella pianura del Po, soprattutto nella zona ad la Moja che era ben attrezzata per ospitare un esercito. Le truppe erano quasi tutte illiriche e si integrarono bene con gli abitanti ad la Moja. Dopo la vittoria di Piacenza i Germani, soprattutto la tribù degli luttungi, avevano raggiunto il centro Italia nelle odierne Marche. Con l'Esercito ricostruito Aureliano riuscì a costringere i Germani, a Fano, a ripiegare verso Settentrione. Nei dintorni di Pavia, sulle rive del fiume Ticino, egli conseguì la sua vittoria più pre-



Cavicchioli
FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

stigiosa in qualità di comandante dell'esercito imperiale. Con soli quarantamila uomini (e perdendone diecimila) sbaragliò i barbari lutungi, superiori tre volte per numero, dopo averli costretti spalle al fiume. Aureliano fu perciò insignito del titolo di "Germanicus Maximus". I Germani chiesero il rinnovo del precedente trattato di pace, che includeva alcuni sussidi, ma tutte le loro proposte furono rifiutate, concedendo loro solo la possibilità di poter tornare vivi in patria dopo aver consegnato tutto il bottino.

Situazione dell'Impero.

Anche a Occidente e a Oriente, si accesero fuochi pericolosi per l'Imperatore.

In sua mano restavano: l'Italia, la Penisola Iberica, l'Africa, i Balcani e l'Ellade. Il generale usurpatore Tetrico si era invece auto-proclamato Imperatore delle Gallie, governando la Britannia oltre la Gallia stessa. A Est, l'ambiziosa regina Zenobia si arrogava, insieme al figlio Vaballato, la piena influenza del regno di Palmira su Siria, Egitto

e Asia Minore. Aureliano poteva contare su un esercito imperiale piuttosto limitato: non più di 50-60 mila uomini, pochi per coprire con efficacia un territorio tanto vasto. Per tale motivo, rinsaldate le sue posizioni ai confini dell'Impero gallo-romano in modo da controllarlo compiutamente, cercò di stabilire un accordo con i ribelli di Palmira: a Vaballato furono concessi i titoli di Imperator Orientis, Rex e Dux, oltre al diritto di battere moneta locale. Tramite l'arte diplomatica, dunque, Aureliano riuscì a mantenere un indiretto controllo su una parte del suo Impero.

Zenobia e Tetrico.

Lo status quo a Occidente e Oriente di Roma era provvisorio, essendo due entità politiche non soggette al suo controllo diretto. Aureliano sapeva che la precarietà di questi equilibri geopolitici doveva prima o poi essere cancellata. Si volse così prima contro Zenobia e il figlio, poi verso Tetrico. Nel 272, a Emesa in Asia Minore, l'esercito di Palmira fu sconfitto dal legittimo

Imperatore, che pose così fine alla carriera della "regina ribelle". Alla cruenta determinazione in battaglia, Aureliano seppe però unire nobiltà d'animo, adoperandosi con clemenza perché Zenobia potesse redimersi attraverso un'opera di "romanizzazione" nel matrimonio con un prestigioso senatore di Tivoli. La guerra portata ai gallo-romani si protrasse invece fino al 274, quando ai Campi Catalaunici (l'odierna Chalons vicino a Reims e Parigi) Aureliano mise in rotta Tetrico e i suoi. Anche in questo caso, dando prova di magnanimità, l'Imperatore delegò l'usurpatore sconfitto al governo di Lucania e Calabria. L'integrità dell'Impero, dall'Oceano Atlantico al Mar Persico, era formalmente di nuovo salda. Aureliano seppe, tra l'altro, anche frenare invasioni barbariche al di qua del Danubio.

Interventi di Aureliano nella crisi del III secolo.

La profonda crisi del III secolo, che Aureliano attraversò nei suoi cinque anni di governo, abbracciò molteplici altri aspetti: la politica, la società, le vicende militari, l'economia. Gli interventi intrapresi dall'Imperatore per arginare svalutazione e malversazione furono effettuati attraverso una lotta dura al Senato in campo economico-finanziario riducendo la capacità di conio della Zecca capitolina, privilegiando invece le emissioni monetarie da parte di altri centri imperiali. Ciò permise una circolazione più massiccia di denaro fresco. Non mancarono anche episodi cruenti, legati al malcostume e alla corruzione a Roma nell'ambiente finanziario. A capo della rivolta dei moneta-

rii (gli addetti cioè allo stampo del denaro a Roma) si pose un tal Felicissimo, che intendeva in tal modo tutelare gli interessi ormai esclusivi dei senatori. I colpevoli dei disordini, tra cui alcuni senatori furono duramente puniti e altri giustiziati.

Le mura Aureliane.

L'ultimo e più vivo ricordo che egli ci ha lasciato fu la costruzione delle ciclopiche mura attorno a Roma per proteggerla, lunghe circa 20 km e fortificate da monumentali porte d'ingresso e grandi torri d'avvistamento. Queste mura seppero difendere efficacemente la città per un secolo e mezzo circa. Ci avrebbero poi pensato i Visigoti e i Vandali, nel V secolo, a far crollare Roma e ciò che ne rimaneva.

Morte di Aureliano.

Aureliano fu, per tutto il lustro durante il quale ricoprì la carica di Imperator, uomo di forza e resistenza psico-fisica fuori dal comune. Malgrado le oggettive difficoltà interne, egli non volle perdere di vista l'ormai secolare "problema persiano" e verso la fine dell'estate del 275 si apprestò a preparare una spedizione contro i Sassanidi. Dopo aver accolto un forte esercito fu però assassinato da uno dei suoi segretari per vendetta privata. L'assassinio dell'Imperatore produsse in tutto l'Impero profondo cordoglio, ma scatenò lungo i confini settentrionali nuovi assalti da parte dei barbari. Il lascito storico dell'opera di Aureliano è di grande portata. Fu grazie a uomini come lui che l'Impero Romano seppe porre freno, per quanto momentaneamente, al suo naturale e fisiologico declino.



Il Mondo Romano all'apice della crisi del III secolo



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

La tròtula

di Barbieri Attilio



❖ La tròtula l'è un şugátul
ma anca un pas dal balár o dal patinár.
La s'invia a man, a mòla
o cun na corda,
se questi i'è misi via
la sarà a batería.

S't'è invíada la gira, la gira,
la va a tuta bira.
Angh'è mal che al mond al va piú pian,
sinò anca in agóst ac vól al gabán.
In pe la ga sta par inèrsia,
la sta su fin ch'l'è in marcia.

S'at vò ch'l'as meta chieta
t'ac fè la cavaléta.
L'andava cmè un şlampés
ma la şgnígula, l'as met da sbiés,
la stranbála cmè n'inbariác,
la sfròtula, la trema un pòc
e 'pò l'as pògia in s'an fianc.



Gentile direttore,

scrivo per ringraziare Sermidiana che ha pubblicato nel numero di ottobre una foto del 1954 dove un gruppetto di bambine, tra le quali figuro anch'io, è in posa sui gradini della chiesa, vestite da angioletti. E' l'abbigliamento per la festa del Corpus Domini: tunica bianca con guarnizioni d'oro, coroncina di fiori in testa, le alucce di cartone dietro le spalle, azzurre o bianche o rosa e cestini pieni di petali di fiori freschi da spargere per le strade del paese.

E' stata per me una grande e bella sorpresa che mi ha commossa, ricordando gli anni della mia infanzia, vissuti nel paese dove sono nata.

Un anno dopo questa foto la mia famiglia è emigrata verso nord, lasciando Sermide che ha visto nascere, vivere e morire, di generazione in generazione, i miei antenati per oltre 400 anni. L'emigrazione è sempre uno sradicamento a cui si accompagnano i ricordi e la nostalgia.

Grazie quindi a lei alla Redazione che con Sermidiana tenete vivo il legame con le nostre origini.

Luciana Travaini

P.s. ... e un grazie anche al gentile proprietario della foto che l'ha messa a disposizione



Chiara Negrini

Congratulazioni a Chiara Negrini
che il 18 novembre 2022

a Firenze ha conseguito

la laurea magistrale

in Psicologia Clinica e della Salute
e Neuropsicologia.

**Ad majora semper,
dottoressa Chiara!**



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel.0386-915129 cell.348 7226249

ESAME GRATUITO DELL'UDITO



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN)info@farmaciefajoni.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

SERVIZI

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RMN)

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM
- RM Cardiaca

RADIOLOGIA SENOLOGICA

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

ECOGRAFIA

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

RADIOGRAFIA TRADIZIONALE

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

MINERALOMETRIA OSSEA COMPUT. (MOC)

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate

TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC)

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla,anca, ginocchio,caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

RADIOLOGIA DENTALE

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

REGALA O REGALATI UN ABBONAMENTO ANNUALE A

Sermidiana
magazine

SOSTIENI L'INFORMAZIONE DEL TUO TERRITORIO



ABBONAMENTO ANNUALE € 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 50,00

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova

tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com